ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo [illegible] Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia pe[illegible] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti antici[illegible] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da[illegible] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio [illegible] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano [illegible] am- un esemplare [illegible]uiscono manoscritti.

c. c. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
Trieste 11

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 4 Luglio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 237. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 201

I fatti di Ancona, di Terni e di Gioia del Colle
esposti alla Camera nelle versioni ufficiali del Governo

ROMA, 3, sera.

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente, on. DE NICOLA. Si comincia con le interrogazioni sui recenti disordini di Ancona e delle Marche.

L'on. CORRADINI, sottosegretario agli Interni, espone le cifre relative agli arresti operati avvertendo che in molti luoghi furono sequestrate armi, munizioni ed esplosivi.

Gli arresti di Ancona

Dichiara che in nessun luogo gli arresti sono stati determinati da denuncie per vendetta privata, e non ci sono stati maltrattamenti di arrestati. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

In nessun luogo gli arresti sono avvenuti in massa, tranne ad Ancona, dove non era possibile procedere con altro metodo. Di tutti gli arresti si è, però, proceduto immediatamente alla necessaria revisione, e quelli mantenuti non superano la cinquantina, tutti per imputazioni specifiche per le quali è stata aperta regolare istruttoria giudiziaria.

DE ANDREIS (rep.) non può dichiararsi soddisfatto. Stigmatizza gli arresti in massa di operai in Ancona e nei Comuni vicini, arresti che nella maggior parte dei casi sono fatti a soddisfazione di partigianerie locali e di dispotismi di funzionari di polizia.

Deplora le violazioni di domicilio commesse dagli agenti della forza pubblica, e la mancanza di regolare denuncia all'autorità giudiziaria. Questi arresti determinarono lo sciopero come atto di protesta e di solidarietà. Non è certo con questi mezzi che si può ottenere la pacificazione degli animi ed il ritorno alla tranquillità. Termina invocando la clemenza in nome della giustizia. (*Commenti in vario senso*).

L'eccidio di Terni

CORRADINI risponde agli on. Meschiari e Farini che l'agitazione determinatasi nelle masse operaie di Terni, in seguito ai fatti di Ancona, non giunse, nei giorni 26 e 27, ad eccessi.

Nel giorno 28, dopo un comizio, una parte di coloro che vi avevano preso parte, si diresse, con propositi ostili, contro due circoli locali. Furono inviati drappelli di carabinieri a proteggere questi circoli. Dinanzi ad uno di questi, essendo stati sparati colpi di rivoltella contro i carabinieri, questi, senza avere avuto ordine, risposero con altri colpi. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Ad ogni modo il Governo ha disposto le indagini necessarie per accertare le eventuali responsabilità. (*Commenti, applausi all'Estrema Sinistra*).

MESCHIARI (rep.) premette che mai, prima d'ora, a Terni le competizioni politiche avevano dato luogo a fatti luttuosi come quelli deplorati il giorno 28 giugno. Ricorda che le manifestazioni di solidarietà delle classi popolari di Terni con gli arrestati di Ancona si erano svolte in perfetta calma e nel comizio della sera del 28 era stata già deliberata la ripresa del lavoro per la mattina successiva.

Dopo il comizio, in seguito ad un atto imprudente di un socio del circolo «Unione», fu sparato (non si è potuto ancora accertare da qual parte) un colpo di rivoltella. Bastò questo perchè, mentre la folla già si era rapidamente dispersa, due drappelli di carabinieri accorressero e, senza intimazioni, facessero ripetute scariche uccidendo quattro persone e crivellando poi di colpi una quinta che era caduta. (*Interruzioni e commenti all'Estrema Sinistra*).

Lo stesso Sottoprefetto di Terni può fare attestazione dell'esattezza di questa versione. Chiede che giustizia sia fatta contro coloro che si sono resi colpevoli di questo ingiustificabile eccidio. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

FARINI (soc. uff.) conferma l'esattezza della versione data dall'on. Meschiari e dichiara che tutte le autorità declinano la responsabilità di aver ordinato il fuoco. Crede che l'eccidio sia stato volontariamente compiuto per dare un esempio, ed ammonisce il Governo che la violenza da parte degli agenti dell'ordine non può non giustificare le violenze da parte delle folle. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

CORRADINI nota che il fatto stesso che l'on. Farini, la cui temperanza è nota, fu disapprovato nel comizio, tanto che dovette allontanarsi, dimostra come gli elementi violenti avessero preso il sopravvento. E' certo che innanci al circolo «Unione» i colpi partirono dalla folla. Assicura che la forza pubblica ha severe istruzioni di non far uso delle armi, se non in caso di assoluta necessità, per difesa personale.

Che il Governo intenda con ogni cura di evitare dolorosi eccidi lo dimostra il fatto che è stata abrogata la disposizione che subordinava ad autorizzazione amministrativa i procedimenti penali contro funzionari ed agenti della forza pubblica. (*Commenti vivaci all'Estrema Sinistra*).

I fatti di Gioia del Colle

Lo stesso on. CORRADINI risponde, infine, agli on. Vella e Salvemini che a Gioia del Colle la disoccupazione ha raggiunto gravi proporzioni, mentre gli organismi escogitati per attenuarne le conseguenze non hanno potuto per molto tempo funzionare convenientemente. Proprio negli ultimi giorni di giugno erano stati fatti concordati per assicurare lavoro a quelle masse operaie. In seguito all'invasione dei terreni da parte di un numeroso gruppo di contadini, i quali dopo aver lavorato contro la volontà del proprietario, esigevano di essere pagati, avvenne un conflitto tra essi ed un gruppo di altri proprietari accorsi a sostenere il proprietario del fondo.

L'autorità locale ha subito proceduto all'arresto dei responsabili, ed ha preso le opportune misure perchè questo doloroso episodio, determinato da una situazione eccezionale, non abbia a ripetersi. (*Commenti all'Estrema Sinistra*).

VELLA (soc. uff.) premette che il dramma di Gioia del Colle è il dramma di tutte le Puglie, dove i contadini che soffrono la fame invocano lavoro e quando per trovarlo invadono le terre, incontrano la violenza dei proprietari e delle autorità. Avverte che il ritorno dell'on. Giolitti al potere ha determinato in Puglia una strana suggestione, per cui i proprietari s'illudono di poter nuovamente assumere verso le classi proletarie un atteggiamento che ormai si doveva ritenere abbandonato.

Dichiara che in Puglia la situazione è forse più grave che in ogni altra regione d'Italia. La disoccupazione è tale che non tollera indugio nel provvedere, se non si vogliono spingere quelle masse lavoratrici a provvedere da sè. (*Approvazioni all'Estrema*).

Un socialista che se ne va

L'on. PIETRAVALLE (rad.) svolge una sua proposta di legge per la devoluzione dei proventi del gioco del Lotto, fino a che non sarà possibile abolirlo, come sarebbe desiderabile, a scopi di beneficenza e specialmente di assistenza ospitaliera. Prega la Camera di prendere in considerazione la umanitaria e civile proposta che risolverebbe il grave problema della pubblica assistenza, soprattutto nelle provincie del mezzogiorno, che sono le maggiori contribuenti al gioco del Lotto.

GROSSI esprime il dissenso del Gruppo socialista alla proposta di legge. Riconosce le disastrose condizioni in cui versano le opere pie e reclama provvedimenti a loro favore, ma, dato il carattere immorale del gioco del Lotto, non può consentire che ad esse si provveda mediante tali proventi.

AGNELLI, sottosegretario al Tesoro, dichiara che il Governo, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata dell'on. Gallaresi (soc. uff.). La Giunta propone alla Camera di proclamare, al posto del dott. Emilio Gallaresi, l'avv. Carlo Zilocchi, a deputato per la circoscrizione di Bergamo. Pone a partito queste conclusioni, che sono approvate.

Legge anche le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata dell'on. Camillo Mezzanotte. La Giunta propone alla Camera che la elezione sia convalidata. Nessuno chiede di parlare. La proposta è, quindi, approvata.

Il fallimento della politica storica

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo con un discorso dell'on. CICCOTTI Francesco (soc. uff.).

L'oratore constata che alcuni gruppi politici, i quali furono durante la guerra i più fieri denigratori dell'on. Giolitti, hanno fatto a gara per sollecitarne il ritorno al potere, nell'illusione, forse, che l'uomo, il quale durante la guerra li aveva divisi, potesse riunirli ora in una guerra contro il Partito socialista.

Ma l'on. Giolitti non è uomo da prestarsi a simili imprese. D'altronde è impossibile, nè l'oratore crede che egli abbia comunque alimentato tali illusioni.

Forse i nuovi amici dell'on. Giolitti sperano che egli possa attuare la politica della maniera forte, o la politica antirinunciataria dell'autorità e del prestigio dello Stato.

Ma, ormai, le direttive politiche più non dipendono dalla sola volontà di un uomo di governo. Le sole masse popolari hanno oggi conquistato il diritto di iniziativa, e l'on. Giolitti sarà obbligato a fare ancora molti passi sulla via della politica rinunciataria e della condiscendenza alla volontà delle masse.

Il ritorno al potere dell'on. Giolitti altro non rappresenta se non la dichiarazione di fallimento della politica storica dell'ultimo quinquennio. Questa politica ha completamente esautorato il prestigio dello Stato, che durante la guerra è stato nella sua amministrazione sperperatore e dissanguatore, ed oggi l'on. Giolitti ha dovuto sottoporre ad inchiesta gran parte della gestione amministrativa dello Stato.

Dal punto di vista morale ed etico, la guerra non ha elevato nessuno dei sentimenti fondamentali dell'umanità. Dal punto di vista economico, non solo non si è accresciuta, ma è stata soppressa la indipendenza dello Stato nella vita economica europea.

La promessa delle terre ai contadini è stata mantenuta con i conflitti agrari, che si vanno quotidianamente ripetendo con continui incidenti. Rinasce, inoltre, uno spirito di reazione e si chiede al Governo una politica interna di coercizione delle masse popolari, anelanti alla loro completa redenzione.

I Consigli di fabbrica

Se la borghesia crede che a restaurare l'autorità dello Stato sia adeguato il ritorno alla reazione, l'esperimento che volesse farne le toglierebbe subito una simile illusione.

E se facesse assegnamento sul Partito socialista dovrebbe disingannarsi, perchè, di fronte alla reazione, il partito, abbandonata ogni discussione dottrinaria, si leverebbe come un sol uomo a difesa della libertà del proletariato.

Se i dirigenti non vogliono essere ciechi e intendono davvero mirare alla ricostituzione del Paese, debbono seguire un'altra via: quella di cercare nelle masse vincoli che possano interessarle alla restaurazione.

Così si dovrebbe comprendere la necessità ormai improrogabile della costituzione dei Consigli di fabbrica, i quali costituiscono per gli operai la sola garanzia per l'applicazione efficace della legislazione protettiva del lavoro, e possono rappresentare degli organi di controllo per armonizzare le funzioni della produzione con le esigenze del consumo.

In tal modo sarebbe evitato l'accaparramento di molti generi di prima necessità da parte di produttori e di industriali, a danno del consumo, e sarebbero altresì eliminate molte manovre speculative. I Consigli di fabbrica possono altresì costituire un mezzo contro il diffondersi degli scioperi, eliminando preventivamente molte cause di conflitti. E' quindi doloroso constatare l'opposizione della borghesia alla costituzione di tali Consigli, in contrasto stridente con la necessità tante volte affermata di elevare le condizioni morali delle nostre maestranze.

Ma gli sforzi della borghesia non potranno non infrangersi contro la sempre più celere ascesa del proletariato sulla via della sua assoluta redenzione dallo sfruttamento capitalistico borghese.

L'Adriatico e l'Albania

Venendo alla politica estera afferma che l'on. Giolitti non potrà fare una politica di pace europea mantenendo la solidarietà coi nostri alleati, perchè in talune loro iniziative, nella sistematica loro oppressione alla Germania, vi sono i germi di provocazione di nuove guerre.

L'Italia deve essere l'amica di tutti e la alleata di nessuno.

Circa la questione adriatica chiede se il Governo intenda riprendere le trattative dirette con i jugoslavi, interrotte a Pallanza, o si proponga una politica di attesa.

Urge, ormai, preparare, con un compromesso con i jugoslavi, il ritiro delle nostre truppe dalla linea di armistizio. Solo in tal modo sarà possibile addivenire veramente alla smobilitazione, realizzando, così, una economia necessaria ed indispensabile.

Chiede se il Governo sappia come vengono spesi i fondi per l'occupazione della linea di armistizio, poichè ammiragli e generali preposti a detta linea, erogano parte di essi per una larga propaganda imperialista. Occorrerebbe che una inchiesta indagasse sull'amministrazione di tali fondi.

Sarebbe altresì opera saggia richiamare tali capi militari per sostituirli con governatori civili.

Plaude al proposito del Governo di voler rispettata l'indipendenza dell'Albania e si augura che l'on. Giolitti possa e voglia attuare interamente il suo proposito, ritirando le nostre truppe non solo dall'Albania, ma anche da Valona.

Contesta il valore strategico di Valona per la nostra sicurezza nell'Adriatico, ed afferma la necessità di rinunziare alla sovranità italiana su questa città, che nessuna ragione giustifica, e che potrebbe, invece, far risorgere, se si mantenesse la questione albanese, nuove complicazioni.

Il Gruppo socialista intende la politica coloniale nel senso di colonizzare e civilizzare l'Italia, promovendo quelle opere di cui soprattutto, dopo cinque anni di stasi, provocata dalla guerra, ha urgente bisogno in ogni campo civile, economico e sociale. Solo una tale politica potrà tutelare il nostro prestigio all'estero.

Concludendo, afferma che, malgrado la gravità dell'ora, l'Italia, per via delle savie e imperiose rinuncie, e per raccoglimento delle sue energie, potrà avviarsi verso la sua restaurazione economica e sociale. Chi immagina il proletariato invaso da una furia distruggitrice, s'inganna. Il proletariato ha coscienza dei suoi diritti, e non può distruggere le fonti della produzione. Nella fraternità di tutte le plebi esso cercherà e troverà la base incrollabile di un imperio di serena giustizia, e invano la borghesia tenterà oggi di opporre le sue streme difese all'inevitabile e prossima realizzazione dei sacrosanti diritti delle classi popolari. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Il problema della scuola

AGOSTINONE (soc. uff.) rileva che l'on. Giolitti abbia voluto preparare una specie di passerella al Partito popolare per ciò che concerne la questione scolastica.

Deplora le concessioni fatte al Partito popolare circa le sedi d'esame di licenza e deplora pure che i cattolici e i massoni abbiano voluto ridurre ad un campo per le loro competizioni l'ente costituito per combattere l'analfabetismo, mentre in questo campo non vi dovrebbero essere lotte di partiti. (*Interruzioni al Centro*).

Si dichiara contrario a tutti i provvedimenti che possano deprimere ulteriormente il livello dei nostri studi, già tanto depressi per effetto del periodo di guerra.

Disapprova alcune dichiarazioni fatte dall'attuale ministro della Istruzione, che giudica poco opportune, ed in contraddizione con lo spirito della nostra legislazione scolastica. (*Commenti, interruzioni al Centro*).

Di fronte alle dichiarazioni del Governo ed all'atteggiamento del Partito popolare, è necessario che sia fatta una larga ed aperta discussione su questo problema, e che il gruppo socialista esprima il suo pensiero.

L'oratore è contrario alla libertà d'insegnamento, non per timore della concorrenza, ma perchè non può ammettere che la mente dei giovani venga educata a principi contrari alla verità scientifica ed al progresso civile. (*Interruzioni al Centro*).

Si tratta di difendere il fanciullo contro il soverchio zelo dell'insegnante, contro la prepotenza dello Stato, e contro lo stesso eccessivo amore paterno. (*Interruzioni al Centro*).

Invece la tendenza del Partito popolare è quella di rendere il fanciullo schiavo a tutte le forme di ossequio alla tradizione di asservimento all'autorità. Ciò fa sì che il giovanetto esce dalle scuole clericali completamente deformato. (*Rumori, interruzioni*).

Per le stesse ragioni protesta contro tutti i tentativi di fare della scuola uno strumento politico.

Critica il sistema vigente per gli esami, ma non crede che l'esame di Stato potrà migliorare la situazione. La vera ragione per cui si chiede l'esame di Stato sta nell'interesse della scuola confessionale che è scuola di privilegio e di casta. (*Interruzioni*).

Nota che il partito clericale agita la bandiera della libertà d'insegnamento, nell'attesa del giorno auspicato nel quale avrà ancora il monopolio della scuola. (*Interruzioni al Centro, rumori*).

Di fronte alla coalizzazione del partito moderato col partito popolare per la conquista della scuola, l'oratore ed i suoi amici credono necessaria la più recisa opposizione. Constata, poi, come alcune manifestazioni di questi giorni hanno dimostrato che il partito popolare non è che la manifestazione di un potere irresponsabile, estraneo allo Stato, e al quale l'Italia non consegnerà mai nè la propria scuola, nè la propria cultura. (*Interruzioni*). La scuola di un popolo moderno libero e civile deve essere inspirata soltanto al vero, e deve avere per contenuto il lavoro e per limite il rispetto della personalità dello scolaro. (*Applausi all'Estrema Sinistra, interruzioni al Centro*).

Il partito socialista, che tende a dare nuova vita e nuovo indirizzo alla società, si propone anche il problema scolastico propugnatore di questi principi ai quali non può mancare un sicuro trionfo. (*Applausi all'Estrema Sinistra e rumori al Centro*).

La seduta è tolta alle 19.15.

Le elezioni amministrative e i Popolari
Le minacce del Gruppo parlamentare cattolico

ROMA, 3, sera.

Mentre sembrava che alla Camera tutto dovesse andar liscio, e mentre nessuno pensava neanche lontanamente ad una qualsiasi complicazione parlamentare, improvvisamente le acque si intorbidano fino al punto da parlarsi addirittura di una possibile crisi.

Tutto ciò sarebbe determinato dall'ordine del giorno Pignatari sulle elezioni amministrative. Questo ordine del giorno incontra anche le simpatie del gruppo socialista, il che vuol dire che sarebbe votato a grande maggioranza dalla Camera.

Contro l'ordine del giorno Pignatari sono però insorti i popolari e siccome, facendo i conti, si sono accorti di essere in minoranza, hanno dichiarato per bocca di autorevoli rappresentanti che, se la Camera dovesse votare l'ordine del giorno Pignatari, e di conseguenza dovesse isolare il gruppo popolare, questo farebbe ritirare dal Governo i propri ministri, il che vuol dire crisi, e crisi grossa.

Una manovra di Nitti?

Intanto, probabilmente, per costringere qualche deputato a mutare atteggiamento, si diceva da qualche popolare che l'ordine del giorno Pignatari rappresentasse nè più nè meno che una manovra di Nitti.

Tutto ciò è assurdo. E' vero che l'on. Pignatari ha avuto compagno di lista l'on. Nitti nelle elezioni politiche, ma è anche vero che fin dal penultimo voto politico l'on. Pignatari non votò più per l'on. Nitti. Ma vi è di più. L'ordine del giorno Pignatari non è che la riaffermazione di un proposito che il battagliero deputato di Potenza manifestò in una vivace interpellanza presentata proprio quando l'on. Nitti fece il suo terzo Ministero, e quando, per far cosa grata ai popolari, l'on. Nitti rinviò le elezioni amministrative, elezioni che erano già state indette in tutti i piccoli comuni di ogni parte d'Italia.

L'on. Pignatari, interrogato, ha risposto: I popolari, per discreditare la mia proposta, affermano che essa non è altro che una manovra dell'on. Nitti per creare fastidi a Giolitti. A prescindere dal fatto che i fastidi all'on. Giolitti vengono a crearli proprio i popolari, io ricorderò che, pur essendo stato eletto nella medesima lista di Nitti, assunsi presto alla Camera posizione di assoluta indipendenza, e per ben due volte nelle ultime votazioni non diedi il mio voto di fiducia all'on. Nitti.

L'on. Pestalozza diceva che si tratta di una manovra degli amici dell'on. Nitti che non sanno dimenticare e perdonare ai popolari di non averlo mantenuto in vita in eterno, e pertanto si va tentando da un gruppo di forze costituzionali di scindere la compagine del Ministero Giolitti, e soprattutto mettere in imbarazzo i popolari. Ma il nostro gruppo è compatto e non si spaventa delle manovre, anche se fosse convinto che sull'ordine del giorno Pignatari potranno unirsi nittiani e... socialisti. Questi ultimi temono dalla proporzionale e sarebbero ben lieti di combatterla indirettamente.

Il Governo si disinteressa...

Stamane si è riunito il Gruppo popolare e ha provveduto alla nomina di tre membri del direttorio in sostituzione degli on. Meda, Bertone e Begni assunti al Governo. Sono stati eletti, in loro vece, gli on. Mauri, Merlin e Tangorra. Il gruppo ha poi esaminato la questione relativa all'applicazione del sistema elettorale per le elezioni amministrative, in presenza della deliberazione presa dalla commissione che ha esaminato il progetto Nitti, la quale propone, invece, l'applicazione della legge vigente per l'elettorato amministrativo e di fronte, altresì, alla presentazione dell'ordine del giorno Pignatari, sottoscritto da circa centocinquanta deputati, e pure contrario alla applicazione della proporzionale alle elezioni amministrative.

Il Gruppo ha lungamente discusso sull'atteggiamento da assumere. Senonchè il Presidente del Consiglio ha fatto sapere che il Governo si disinteressa della questione per lasciare libera la Camera delle sue decisioni.

Tuttavia vi è fra i popolari viva preoccupazione per l'atteggiamento da prendere anche nei riguardi del Gabinetto di cui fanno parte i maggiori rappresentanti del gruppo. Intanto si è deciso di insistere senz'altro per l'applicazione della proporzionale nelle elezioni amministrative. Nè pare siavi finora alcuna tendenza per addivenire ad un temperamento nel senso, ad esempio, di applicare la proporzionale per i grandi centri, e lasciando che le elezioni amministrative si facciano col sistema vigente nei comuni e nei circondari di seconda importanza democratica.

...ma i popolari insistono sulla proporzionale

Il gruppo ha discusso, non tanto sul merito di questa o quella proposta, ma nel riguardo della mozione Pignatari, in quanto essa viene ad infirmare uno dei capisaldi del programma del Partito popolare che fu oggetto delle trattative le quali condussero alla partecipazione dei popolari al Gabinetto Giolitti.

Di certo — diceva l'on. Mattei-Gentili — non si vede ancora una via d'uscita per la situazione creata al nostro gruppo dalla mozione Pignatari. Non basta che il Governo dichiari di disinteressarsi della cosa. e non si può consentire che proprio su di una questione di programma il Governo ci abbandoni.

Quindi, se le cose non si accomoderanno per via, avremo la crisi. Ad ogni modo il gruppo ha nominato una commissione composta degli on. Cesare Nava, Bazoli e Cappa, incaricata di dirigere l'azione del gruppo in questa battaglia parlamentare.

La direzione del Partito popolare italiano è convocata d'urgenza pel 5 luglio alle ore 16, presso la segreteria del partito. All'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni del segretario e all'esame della situazione politica, sono poste in discussione importanti questioni, come le elezioni amministrative, varie proposte del Consiglio nazionale, la data della sua convocazione, ed altri affari di organizzazione interna.

Gli on. Turati e Zibordi
contro i colpi di testa

MILANO, 3, sera

La *Critica Sociale* pubblica la seguente nota di Filippo Turati, della quale ritengo superfluo segnalarvi l'eccezionale importanza:

«Compito nostro deve essere sempre più di ricercare e proporre «soluzioni socialiste a problemi concreti». Se domani il partito e le organizzazioni sentiranno il danno e la vergogna di esaurire in azioni convulsionarie inconcludenti tutta la propria forza e la speranza in essi posta dal proletariato, e di lasciare che passi questo periodo di crisi senza cercare di imporre il proprio suggello alle forme ed alle attività di vita che devono pur riprendere la loro struttura ed il loro svolgimento normali; se non vogliamo che tutto, comprese le nostre speranze, sia travolto, per lungo tempo, in rovina; se il partito si troverà domani nella necessità di ascoltare come imperativo categorico della situazione e della propria coscienza quel grido: «al potere!» che gli amici di Treves, Ciccotti ed altri hanno lanciato, anche dalle nostre colonne, non senza qualche esitanza e riserva nostra, in questo caso noi vogliamo che il partito abbia tracciata la via da percorrere e possa incamminarvisi subito senza incertezze. Non abbiamo la pretesa e l'illusione che entro le forme della società borghese possa costituirsi «tutta» la società socialista; ma può essere preparata ed iniziata. Noi vogliamo secondare ed aiutare. Vogliamo farlo, perchè, solo movendosi, un partito vive; vogliamo farlo, perchè desideriamo di agevolare ed abbreviare la crisi del futuro trapasso, che vogliamo sia il meno possibile turbata da violenza e macchiata di sangue».

Pure sulla *Critica Sociale* l'on. Zibordi esamina il fenomeno d'indisciplina che oggi si verifica non solo nella classe borghese ma anche nelle organizzazioni operaie. Lo scrittore socialista scrive:

«Per fare la rivoluzione (dò alla parola quel senso così largo, che tutti possiamo aderirvi); per sostituire nel più breve tempo possibile il nostro regime socialista al regime borghese che si va sfasciando, occorre, per l'appunto, che quanto più gli organismi, le leggi, la disciplina dello Stato e del mondo capitalistico si disgregano, tanto più si formi, si consolidi, si faccia una la «vita» nascente e crescente del mondo e diciamo anche — benchè allo stadio virtuale — dello Stato Socialista, con i suoi organi, con la sua disciplina, con la sua unità.

Agli effetti tecnici della rivoluzione concepita massimalisticamente come l'atto violento, agli effetti pratici della rivoluzione concepita gradualisticamente come *sostituzione* progressiva delle forme collettiviste alle leggi individualiste nel campo economico, delle leggi socialiste alle borghesi nel campo politico, è del pari necessario (e per la prima parte del programma è anche più urgente) che, mentre e quanto più va in fascio il regime vecchio, del pari e tanto più si aggreghi, si coaguli, si afforzi il regime nuovo: l'*organizzazione*, intesa come fatto e forza universale, unitaria, socialista, cioè di *classe* e non di *categoria*, cioè *collettivista*, e non *individualista*; la *disciplina*, intesa come unicità di visione e di comando, come armonia di iniziativa e di azione.

Invece — per un fenomeno di «simpatia» che non ha bisogno d'essere illustrato, tanto più in un Paese come il nostro — la malattia che dissolve il regime borghese, non lascia immune l'organismo proletario. Il Governo non comanda più, ma comanda poco anche la Direzione del Partito o la Confederazione del Lavoro. L'esercito è in mezzo sfacelo, qualche generale congiura messicanamente per una rivoluzione di palazzo, qualche ammiraglio segue D'Annunzio invece che obbedire al ministro della Guerra o della Marina; la gerarchia è rotta. Ma anche nell'esercito *rosso* non v'è quella unità di disciplina e di comando che ne costituirebbe la forza. Le varie categorie dei dipendenti dello Stato fanno ciascuna il comodo proprio; ma non v'è unità di indirizzo e di intenti neppure nel campo del proletariato delle officine e dei campi. Torino metallurgico indice per conto suo uno sciopero con caratteri e metodi coinvolgenti competenze e responsabilità nazionali. Bologna agricola assume programma e tattiche di importanza degna di trattazioni più che locali.

Negli stessi centri e strati più ligi e fidenti nella Direzione del Partito, il concetto di azione rivoluzionaria assume interpretazioni così puerili, che qua e là si è convinti di mostrare zelo ed entusiasmo iniziando piccole parodie di rivoluzione, che la Direzione deve amorevolmente sconfessare, lodando la buona intenzione ma ammonendo che una battaglia campale non si apre *ad libitum* di singole pattuglie che vogliono misurarsi in scaramuccie e badalucchi.

Da parte di determinate categorie si conducono battaglie economiche che, in quanto piegano e feriscono l'autorità dello Stato — borghese oggi — possono essere e apparire di grande contenuto e significato rivoluzionario, sul terreno politico; ma, in quanto rappresentano rivendicazioni di categorie *dipendenti* dallo Stato ma *serventi* la collettività potrebbero avere od assumere, sul terreno sociale, un carattere assai più di comporativismo o categorismo, che di socialismo, o comunismo come dicono oggi.

Verso la scissione del Partito socialista?
Gli on. Turati e Ciccotti in istato d'accusa

ROMA, 3 sera

Ieri la direzione del Partito socialista ha messo in istato d'accusa gli onorevoli Turati e Ciccotti per la loro tendenza favorevole al collaborazionismo. In ordine a tale determinazione, la direzione ha deliberato di porre all'ordine del giorno della prossima riunione i casi Ciccotti e Turati.

Un vecchio deputato d'Estrema, che fu e che resta uno dei più simpatici e battaglieri uomini del suo gruppo, ci osservava stamane con amarezza: — «La manovra che ora si tenta dalla direzione è impressionante, ma non riuscirà. Essa tenderebbe a voler fiaccare tutti noi che non siamo gli estremisti del gruppo e vorrebbe accomunarci ai maggioritari di Germania, cercando di schiacciare la nostra tendenza che, pur rimanendo nettamente e sinceramente socialista, è contraria alle rivolte anarcoidi.

E' necessario ben distinguere tra rivoluzione e rivolta — ha esclamato il deputato, il quale poi ha subito soggiunto: — Noi non saremo battuti. Se qualcuno dovrà uscire dal Partito, questo qualcuno non siamo certo noi. Nell'ultima riunione, tenuta giorni sono a Roma tra i dirigenti della Confederazione del Lavoro ed i membri della direzione, in seguito ai fatti di Ancona ed in cui fu approvato l'ordine del giorno Paratone, gli estremisti sono stati battuti. Essi quindi — ha continuato il nostro interlocutore — non possono più pretendere di continuare a tiranneggiarci. Esca dunque l'ala estrema dal Partito.

Come, per esempio, resta ancora al suo posto il segretario della direzione Gennari, che si è visto respingere in quella riunione che vi ricordavo, l'ordine del giorno che era per lo sciopero generale in tutta Italia?

Questo nuovo caso Turati e Ciccotti è, dunque, ben più grave di quanto può, a prima vista, sembrare e può, con ogni probabilità, segnare realmente il prodromo della scissione nel nostro campo.

Uno sciopero giornalistico a Napoli

NAPOLI, 3 sera

Da pochi giorni appena era stato costituito tra giornalisti, tipografi ed impiegati d'amministrazione il patto d'alleanza tra i lavoratori del giornale, di carattere apolitico, al quale aderirono quasi tutti i giornalisti napoletani. In seguito agli ultimi aumenti di stipendio per i redattori, l'amministrazione del *Mattino* aveva dovuto procedere al licenziamento di sei redattori aderenti al patto.

In seguito a ciò nacque una vertenza nella quale i tipografi dei giornali si dichiararono solidali con i redattori. Furono, a mezzo del presidente dell'Unione degli Editori Meridionali, iniziate trattative per un componimento della vertenza e si era accettato, da parte dei giornalisti e dei tipografi, la proposta del Consiglio d'amministrazione del *Mattino* di revocare temporaneamente i licenziamenti, salvo proseguire la discussione sul provvedimento.

Ma improvvisamente sorsero dissensi tra le parti, e ieri sera alle 22 ebbe luogo al Sindacato dei corrispondenti l'assemblea degli iscritti alla Lega, nella quale si decideva l'attuazione dello sciopero, limitato al *Mattino*, a datare da stamane alle nove.

Lo sciopero, infatti, è stato oggi iniziato e non si sa quando potrà terminare.

I disordini di Gioia del Colle
Dieci morti e parecchi feriti

BARI, 3, sera.

Dopo il conflitto di ieri e la proclamazione dello sciopero generale, i contadini si sono armati e dati alla caccia dei proprietari. Si sono uniti a loro molti leghisti giunti dai paesi vicini e si sono formate bande armate. Queste spargendosi per le campagne, hanno invaso e saccheggiato cascinali, masserie, tenute e ville.

Un primo conflitto è avvenuto nei pressi di una fattoria. Due proprietari sono rimasti uccisi. Altro conflitto è avvenuto nella tenuta Monte Sant'Angelo, dove è stato ucciso il proprietario, certo signor Pinto. Altro proprietario, Giovanni Pronu, è stato aggredito e ferito mortalmente ed ora è moribondo. Il sacerdote Capurso è pure stato ferito gravemente.

Verso sera un gruppo di contadini è riuscito a rintracciare il signor Girardi, proprietario della masseria ove avvenne iersera il conflitto. Egli è stato assalito e ferito ferocemente e ridotto in fin di vita. Sulla pubblica strada sono stati uccisi i proprietari cav. Vito Florentino e Nico. Il paese è in preda al terrore. Vi sono giunti rinforzi e si spera possa essere ristabilito l'ordine.

Finora vi sono 10 morti e 38 feriti.

Le vittime di Ancona

ANCONA, 3, sera.

Nei recenti moti in questa provincia si sono avuti a deplorare complessivamente 24 morti, di cui 22 in Ancona, uno a Fabriano ed uno a Jesi. Inoltre nel Comune di Ancona vi sono stati 411 arrestati, dei quali 356 rilasciati e 55 denunziati. Sono stati sequestrati un'ingente quantità di armi, munizioni ed esplosivi, due «camions», due mitragliatrici e della benzina.

Nel Comune di Chiaravalle vi sono stati 13 arrestati, dei quali otto rilasciati e cinque denunziati. L'esito delle perquisizioni è stato negativo.

Nel Comune di Osimo gli arrestati sono stati 35, dei quali denunziati all'autorità giudiziaria solo otto. Sono state anche sequestrate armi.

Nel Comune di Jesi gli arrestati ammontano a 50, i rilasciati a 25, i denunziati a 40, di cui 21 ancora latitanti. Sono stati inoltre sequestrati armi, 43 casse di munizioni per fucili, mitragliatrici, esplosivi di varia qualità, 10 casse di benzina.

Infine, nel Comune di Fabriano, vi sono stati 12 arrestati, dei quali solo due denunziati.

Si spera che lo sciopero generale possa cessare lunedì.

La situazione in Dalmazia

ZARA, 3 sera

L'Ufficio stampa di Zara comunica: «La stampa jugoslava ed alcuni giornali italiani che da questa l'hanno tolta, hanno dato notizia di un preteso arresto avvenuto a Zara, da parte delle autorità italiane, di certi Toncic, Jesina, Machiedo e Desnica, presunti capi di un complotto anti-italiano. Questa notizia, di tendenziosa ispirazione jugoslava, è falsa.»

L'accordo raggiunto a Bruxelles?
L'Italia otterrebbe una quota del 10 per cento

BRUXELLES, 3 sera

Secondo le ultime informazioni, l'accordo circa la ripartizione dell'indennità tedesca sarebbe stato virtualmente raggiunto sulla seguente base: Alla Francia verrebbe assegnato il 52 per cento dell'indennità totale, all'Inghilterra il 22 per cento, all'Italia il 10 per cento, al Belgio l'8 per cento, alla Serbia il 5 per cento, ed il rimanente suddiviso fra la Romania, il Portogallo ed il Giappone. L'Italia riceverebbe inoltre compensi di ordine economico e finanziario.

Il programma per Spa

Oggi i delegati hanno preso cognizioni delle relazioni degli esperti, precisanti i punti essenziali delle clausole del trattato di Versailles, non eseguite dalla Germania. Hanno esaminato quindi la procedura da seguire alla conferenza di Spa, della quale hanno fissato la prima seduta per lunedì 5 luglio, alle ore undici. I delegati tedeschi sono stati invitati a parteciparvi.

La conferenza ha esaminato pure una comunicazione della Commissione delle riparazioni, sull'inadempienza da parte della Germania delle obbligazioni relative alla consegna del carbone.

La conferenza ha stabilito i termini dell'atto che deve essere consegnato ai tedeschi a Spa, circa la mancata esecuzione del trattato. Si crede che la nota insisterà sulla necessità della consegna del materiale di guerra, non ancora consegnato; reclamerà l'applicazione della legge che abolisce il servizio obbligatorio in Germania e proporrà la graduale riduzione dell'esercito tedesco a centomila uomini, che era impossibile ad effettuarsi prima del 10 luglio. Procederà infine alla determinazione degli effettivi definitivi che devono essere ripartiti su nove basi, in modo da non potere formare improvvisamente quadri di un esercito più importante.

Oggi si diceva che gli Alleati avrebbero discusso anche la questione di una collaborazione militare alleata, domandata dalla Polonia, a proposito della quale il maresciallo Foch presenterà un rapporto.

Un incidente italo-belga

Un incidente imprevisto aveva ritardato ieri i lavori della conferenza. Non si sa bene per quali fini, ma certo allo scopo di creare imbarazzi all'Italia ed un disaccordo fra l'Italia ed il Belgio, è stata diffusa la voce che l'Italia aveva chiesto la riduzione della quota di indennità da assegnarsi al Belgio, per aumentare l'indennità italiana. Questa voce non aveva mancato di produrre vivissimo allarme nella stampa di Bruxelles, tanto più che vari giornali sostenevano che Lloyd George, avrebbe appoggiato la domanda italiana.

Il primo ministro belga ha avuto a tale proposito lunghi colloqui con Lloyd George e Millerand, e poichè il disaccordo si prolungava, la conferenza si è venuta a trovare nell'impossibilità di adunarsi, come era stato convenuto in precedenza. Il Presidente del Consiglio belga, De la Croix, si è recato pure al palazzo reale, prima della colazione in onore delle delegazioni alleate, per esporre al sovrano le difficoltà improvvisamente sorte.

Ma l'incidente ha avuto fine col sollecito intervento del conte Sforza, il quale ha fatto subito diramare una smentita ufficiale.

La lotta agraria nel Friuli

GORIZIA, 3, sera.

(*v. t.*) Dall'aprile decorso la campagna friulana è pervasa da una viva agitazione agraria che ha per fine la rinnovazione dei rapporti di lavoro tra proprietari e coloni.

Il punto di disaccordo tra le parti è prospettato diversamente. I proprietari vogliono avere la libera disponibilità delle loro terre rivendicando a sè il diritto di stabilire la forma del contratto di affittanza. I coloni avanzano pretese che tendono più o meno larvatamente a una specie di soppressione dei vecchi rapporti che nel campo agrario sono sempre passati fra capitale e lavoro sulla base della mezzadria.

Il dissidio

I lavoratori impostarono la loro questione in questi termini: essendo la mezzadria una forma antiquata nei rapporti di lavoro tra coloni e terrieri, la soluzione della vertenza potrebbe essere avviata sostituendo alla mezzadria un contratto speciale per cui il colono avrebbe assunto tutto il podere con facoltà illimitata di lavorazione e raccolta di tutti i benefici in cambio dei quali si sarebbe obbligato di versare al proprietario della terra un adeguato compenso in danaro. La proposta dei lavoratori della terra non venne accolta dalla associazione degli agrari e ciò generò una sensibile agitazione in tutta la campagna. Più tardi si tentarono accordi fra le parti che rimasero infruttuosi.

Le forme di contratto esistenti in tutto il Friuli sono di tre specie:

1. l'affittanza semplice in cui il contadino paga al proprietario un'adeguata quota in denaro corrispondente al quantitativo del seminato e del prodotto;
2. la mezzadria con le vecchie forme ormai di tradizione e comunemente adottate, specie nelle Marche e nell'Umbria;
3. l'affittanza mista ch'è molto diffusa nelle zone vinicole.

Le trattative per condurre il patto agricolo si prolungarono senza venire alla conclusione. I contadini a un certo momento desistettero nei loro assalti e formularono una proposta nella quale chiedevano che al colono in possesso di capitali sufficienti a finanziare certi lavori agricoli fosse riconosciuta la libera scelta della forma del contratto d'affittanza.

Le ultime trattative

Ieri era l'ultimo giorno delle trattative che si svolsero al Commissariato Civile di Gorizia sotto la presidenza del cav. Gottardi e con la partecipazione della Commissione socialista rappresentata dai signori Tonet, Minut, Dramis e avv. Tuma e della Commissione dei proprietari con l'avv. Tullio, avv. Grandi, dott. Bernardelli e avv. Donati.

In un ordine del giorno i proprietari riconobbero che l'elevazione morale e materiale della classe dei contadini è condizione necessaria per lo sviluppo della produzione agricola e dichiararono di aver «formulato dei patti che sotto ogni aspetto rispondevano a quelle impellenti necessità richieste dalla situazione.»

Ciò sembrava preludere a un definitivo accordo in quanto gli agricoltori e i lavoratori della terra, per tramite dei loro rappresentanti, discussero sulle due forme di contratto: affittanza semplice e la mezzadria. Siccome però non si addiveniva alla conclusione, i rappresentanti socialisti proposero di soprassedere cercando una conciliazione sulla forma dell'affittanza mista.

I proprietari, prima di iniziare la discussione, domandarono all'assemblea la facoltà di ritirarsi per conferire in merito alla proposta, e alla ripresa della discussione il presidente cav. Gottardi fece un appello ai proprietari invitandoli a fare altre concessioni ai contadini onde la vertenza possa trovare un'equa e soddisfacente soluzione.

Le concessioni domandate dal presidente consistevano nella cessione dei proprietari ai contadini di tutto il raccolto dei bozzoli per l'anno in corso e l'anno venturo, mentre il contratto in uso stabilisce che i bozzoli vengano divisi a metà.

I proprietari non dissimularono la loro meraviglia e spiegarono la situazione anormale e irrazionale che si verrebbe creando con l'adottare le proposte concessioni, e dal canto loro i contadini, di fronte al rifiuto dei proprietari, interruppero le trattative.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste e le sue prospettive economiche

Un collaboratore della *Tribuna* ha avuto occasione di parlare con un funzionario del Commissariato Civile sulle attuali condizioni della nostra città.

«Parlare adesso di un vero e proprio risveglio economico della città — ha detto l'intervistato — sarebbe senza dubbio esagerato. Le condizioni attuali dell'Europa sono di un tale disagio e così incerte ancora e aggrovigliate da non consentire il determinarsi di scambi regolari e di correnti commerciali, se poi a ciò si aggiungono delle considerazioni particolari quali sono le difficoltà interne dell'Italia e i troppi suoi problemi di politica estera ancora insoluti che ritardano nel modo più pericoloso il suo consolidamento e il suo assetto definitivo, e inoltre lo stato caotico in cui si trovano le regioni interne dell'ex impero dalle quali Trieste deve trarre ancora la fonte dei suoi affari e della sua ricchezza, si vedrà facilmente che miracoli non se ne possono fare, per quanto amore e per quanto studio si vogliano mettere nella delicata questione. Però sarebbe egualmente esagerato voler disconoscere quel che intanto si è fatto e soprattutto il significato di certe iniziative e di certe riorganizzazioni. Per ciò che si riferisce alla marina mercantile, ad esempio, abbiamo i segni più confortanti. I capitalisti italiani eseguirono operazioni finanziarie di grande coraggio e il materiale delle antiche società di navigazione, eccettuato qualche raro caso per ragioni politiche, fu tutto riscattato. Non solo; le navi triestine attualmente navigano tutte e con una complessa e vasta organizzazione di linee regolari contribuiscono assai allo sviluppo dei commerci mondiali e a determinare una sfera di affari e di influenze che costituisce la migliore promessa per la fortuna di questo porto. Lo stesso dicasi per i cantieri i quali lavorano già intensamente e dove si prepara anche materiale di esportazione. Delle comunicazioni postali e ferroviarie non si può parlare con lo stesso ottimismo; c'erano a tale riguardo dei problemi assai complicati da risolvere; tuttavia anche qui si è fatto molto e un po' con opportuni accordi presi in recenti convegni un po' con nuovi progetti e nuove disposizioni si è tutto preparato perchè tali importanti servizi possano in un avvenire assai prossimo effettuarsi con una adeguata perfezione. Lo stesso si potrebbe dire di molte altre cose che è inutile enumerare e in genere di tutto il funzionamento della città e della regione e specialmente per ciò che si riferisce al riadattamento di quest'ultima a provincia italiana. Comunque, tutto questo diventa un fenomeno secondario di fronte alla condizione speciale in cui è venuta a trovarsi Trieste subito dopo l'armistizio e che è quella dalla quale deriva tutto il suo momentaneo disagio.

Il porto di Trieste, infatti, passando all'Italia, già assai ricca di porti, non poteva venire a compiere un nuovo funzionamento diverso da quello di prima assumendosi per conto suo una parte di affari e di operazioni della nuova patria. Esso, come ho detto, non può servire che al traffico del suo *hinterland*. Ma è per l'appunto qui che il disordine determinato dalla guerra raggiunge le sue forme più esagerate. Ci troviamo di fronte a vari stati di nuova costituzione, non ancora ben definiti, tutt'altro che consolidati, travolti da agitazioni interne gravissime, senza comunicazioni ferroviarie e postali, impastoiati dalle maggiori difficoltà doganali, senza alcuna situazione finanziaria e senza i mezzi necessari per lavorare e produrre. Ora, quali commerci e quali traffici potranno avvenire in tali condizioni? La situazione politica generale dell'Europa senza dubbio ha ritardato e continua a ritardare il definitivo assetto di queste regioni. Ma tutto ciò, auguriamocelo, un giorno dovrà pure cessare, dovranno pure questi Stati trovare un finanziamento sufficiente a stabilire e a intensificare l'esportazione dei loro prodotti, dovrà pure una situazione bancaria normale permettere la possibilità di tutte le complesse e varie operazioni inerenti ad ogni commercio.

Intanto bisogna aspettare e ci vuol pazienza. I triestini però non si sanno rassegnare e se la prendono col nuovo Governo confondendo le conseguenze di fattori politici assai aggrovigliati i quali risalgono a tutta la situazione mondiale con le determinazioni dell'opera nostra. In ciò forse ha influito assai una circostanza che bisogna tener presente. Subito dopo l'armistizio l'Italia riversò sulle nuove provincie sia per soccorrere le popolazioni le quali si trovavano nella carestia più penosa, sia anche per sbarazzarsene, tutte quelle immense quantità di vettovaglie, che aveva accumulato per condurre la guerra nella previsione di un certo periodo. D'altro canto anche ciò che restava di vettovaglie dell'esercito austriaco subì la stessa sorte. Per modo che tutti questi fondi di magazzino gettati all'improvviso sul mercato produssero un certo traffico; si commerciò e si guadagnò bene; le popolazioni ebbero subito una certa agiatezza. Senonchè tali commerci e tale agiatezza erano un fenomeno precario che ha indotto in una pericolosa illusione. A poco a poco questo traffico di un genere così speciale si va dileguando; il tempo è trascorso ed esige ormai che gli Stati vivano tutti della propria produzione; ma gli Stati ancora non son pronti e la vera situazione si va rivelando con un conseguente effetto di malumore e di nervosismo resi più che mai acuti dai guadagni e dalla relativa calma del primo periodo.

Non bisogna però giudicare questa gente con severità. La sua condizione psicologica è una delle più speciali che si siano mai determinate e deve essere considerata con molta indulgenza. Le lotte asprissime di vecchia data fra gli amici e nemici dell'Austria in un ambiente in cui era già una confluenza di tendenze nazionali diverse, e poi la crisi della guerra, la carestia, la fame, le battaglie combattute a pochi chilometri dalla città, tutti i commerci interrotti ed ogni produzione paralizzata nel modo più assoluto per un lunghissimo periodo, la tendenza all'imboscamento che qui raggiunse forme quasi epidemiche, con relative persecuzioni d'ogni genere, infine Caporetto che provocò un vero sconvolgimento negli animi ed acuì più che mai le antiche lotte di nazionalità, e la crisi economica attuale che offre il destro ad ogni più lieve malevolenza di rivelarsi e di influire sul resto, hanno prodotto uno stato psicologico di scoramento e di irascibilità che non è normale.

Comunque, il nostro indirizzo politico è abbastanza chiaro. Questo porto deve lavorare con tutti i mezzi e con tutti i popoli. Senza privilegi, senza esclusioni, facilitando in ogni modo e con ogni garanzia i traffici di tutte le nazioni diverse che sono all'interno ed hanno il loro naturale sbocco sull'Adriatico».

La nuova agitazione fra i metallurgici

La Federazione industriale comunica:

E' noto che in seguito alle agitazioni determinatesi fra i metallurgici delle diverse regioni, si era venuti, di volta in volta, fra maestranze e datori di lavoro, a singoli concordati che avevano il principale difetto, a causa delle sperequazioni che fatalmente si creavano, di servir di base ad altre agitazioni in regioni nelle quali i precedenti concordati non erano ugualmente vantaggiosi. Da qui la necessità di pervenire ad un ritocco generale ed ad un coordinamento nazionale di tutti i concordati metallurgici.

Di fronte a questa necessità la F.I.O.M. si assunse la preparazione di un memoriale inteso appunto a servir di base ad un concordato nazionale. Senonchè, mentre il memoriale stesso non avrebbe dovuto contenere, in base agli accordi, che gli elementi necessari per una perequazione, ricevuto questo il 18 giugno, gli industriali si avvidero che in esso erano contenute nuove richieste di miglioramento economico.

Di fronte a questo atto nuovo ed inatteso, il presidente della Federazione Industriali Metallurgici, comm. Jarach, inviò all'on. Buozzi, segretario generale della F.I.O.M. la lettera seguente:

«Il Comitato direttivo della Federazione Sindacale dell'Industria Meccanica e Metallurgica, dopo attento esame del memoriale presentato il giorno 19 corr., dalla F.I.O.M., ha constatato che, contrariamente alla Vostra 14 maggio u. s., ed alle dichiarazioni verbali precedenti, sia per la portata, sia per la forma delle richieste, queste vulnerano talmente gli attuali patti di lavoro da costituire una sostanziale denuncia dei concordati in vigore. Discutere quindi il memoriale presentatoci il 19 corr., non può che implicare la denuncia da tale data dei concordati stessi.

Senza entrare nel merito delle vostre domande, crediamo poi dovere di lealtà di richiamarvi fin da questo momento ad una reale valutazione delle condizioni economiche delle nostre industrie, valutazione che non ci pare sia stata da voi fatta.

Vi confermiamo la data del 15 luglio per la discussione verbale, sempre che, entro otto giorni da oggi, ci siano comunicate le altre Vostre domande di cui fate cenno nel poscritto della Vostra 18 giugno, a firma Buozzi».

Il comm. Jarach, intervistato in merito alla sua risposta, ha dichiarato che le industrie, dati i forti oneri attuali in mano d'opera ed in tassa, non sono assolutamente in grado di sostenere i nuovi aggravi contenuti nel memoriale, aggravi che arrivano sino ad un ulteriore 50 per cento sui salarii attuali.

Il grande progetto per l'illuminazione di Trieste
è stato approvato

Tra le grandi città, Trieste è la più scarsamente illuminata. Difficoltà tecniche causate anche da ragioni economiche impedirono finora la concretazione di grandi progetti. Fin dal giorno dell'armistizio ad oggi, intense e sollecite opere di ripristino sono state ultimate dal Genio militare nella zona di giurisdizione della III Armata che include le zone ove passano i cavi che convogliano l'energia alla città. Trieste durante la guerra era semi oscura. Oggi è mediocremente illuminata nelle sue strade principali e in maniera affatto insufficente nelle strade secondarie e in quelle dei quartieri alla periferia.

Tale deficenza d'illuminazione venne rilevata anche prima della guerra. Oggi con l'intensificarsi del transito e con l'estendersi dell'attività cittadina fuori dei quartieri, che per antonomasia vengono chiamati centrali, s'impose il problema di una razionale e pratica distribuzione della luce.

Con le opere riparatrici compiute dal Genio militare alle varie centrali idroelettriche del Friuli, si è riusciti a convogliare a Trieste quel quantitativo di energia elettrica appena bastante alla ripresa dei suoi impianti industriali e all'illuminazione parziale delle vie. Il lavoro fu lungo e costoso: vennero rimesse in funzione le centrali idroelettriche di Monfalcone porto, di Anconetta, di Fogliano, Ronchi, Redipuglia e Porto Rosega con la totale ricostruzione della linea ad alta tensione Monfalcone-Trieste. Queste centrali erano gravemente rovinate dalle artiglierie. Oggi sono in piena attività.

Le esigenze d'illuminazione a Trieste imponevano una moltiplicata fornitura di energia alla città. A suo tempo venne riferito che quando sarà possibile portare le energie delle centrali del Cellina mediante le linee ad alta tensione Udine-Monfalcone, che stava costruendo la «Società adriatica di elettricità» e la Monfalcone-Trieste già attivata dal Genio militare, Trieste potrà essere dotata di sufficiente energia elettrica per i bisogni delle industrie e della illuminazione pubblica e privata.

La crisi del gas e carbone

L'autorità e gli esperti tecnici del Comune si rendevano ragione dello stato di inferiorità in cui veniva a trovarsi Trieste che per la sua posizione naturale era lontana dalle forze idriche, così abbondanti nel Friuli, e per la crisi economica non poteva ancora concedersi la possibilità di erigere a sue spese una centrale termica.

Le spese comunali, già duramente gravate per gli eccessivi prezzi del carbone inglese occorrente alla produzione del gas da cucina e illuminazione, non avrebbero potuto sostenere gli aggravi derivanti da imprese ritenute ardue già in periodi di floridezza finanziaria.

Considerando dunque che alla città deriverebbe di grande vantaggio la sostituzione dell'energia di gas con quella prodotta dal carbone bianco, e ritenuto che le condizioni dell'officina termica erano difficili in causa del costo della produzione, l'amministrazione comunale, rispettivamente la giunta, annodarono trattative con le officine elettriche dell'Isonzo e la Società Adriatica di Elettricità e studiarono i mezzi tecnici e le modalità finanziarie perchè Trieste venisse fornita di energia elettrica abbondante.

Dopo che gli esperti tecnici diedero il loro parere e parve indispensabile di accettare la fornitura di energia, l'amministrazione comunale pensò di estendere con le Società summenzionate un regolare contratto provvisorio che garantisse il Comune.

Il quale, non avendo una disponibilità finanziaria che gli consentisse l'erezione di una centrale propria, e prevedendo l'impossibilità di questa impresa per qualche anno, si è trovato nella necessità di trattare con enti privati.

Le società elettriche formularono il contratto che venne presentato all'officina comunale, e questa a sua volta lo presentò al Commissario straordinario Conte Noris. Gli esperti tecnici vennero nominati nelle persone del professor Ferrari del Politecnico di Torino, ing. Costantino Doria, ing. Mazzorana, ing. Dall'Ari e un consulente del Comune che, insieme ai rappresentanti tecnici della «Società Elettrica della Venezia Giulia» che racchiude in un ente unico tutte le varie società idroelettriche del Friuli, conclusero il contratto, il quale avrà una durata di cinque anni, con due anni di rispetto, e nel quale viene fissata la quantità di energia elettrica che la Società s'impegna di fornire alla città, da un minimo di 3000 Kw. nel primo anno ad un aumento di 4000 Kw. per il secondo e terzo anno, di 5000 per il quarto ecc.

L'energia elettrica e i prezzi base

Il contratto concluso con la «Società Elettrica della Venezia Giulia» ha indubbiamente dei vantaggi rilevabili e le stipulazioni avvenute dimostrano che il Comune non ha creduto opportuno e conveniente dare la preferenza ad altri progetti con le centrali del Tagliamento, della Bistrizza, dell'alto Isonzo ecc.

La Società fornirà l'energia all'officina comunale che sarà incaricata della trasformazione e distribuzione. Il prezzo è stato fissato su una base che va da nove a cinque centesimi con l'aggiunta di un supplemento per il carbone. Il carbone è la base di tutti i prezzi per la produzione dell'energia. Col prezzo odierno del carbone che è di 600 lire alla tonnellata, il Comune pagherà 25 centesimi per Kw. l'energia elettrica della Società. Si aggiungano spese di regia, e altre varie, con altri 25 centesimi, e l'energia costerà complessivamente al Comune da cinquanta a sessanta centesimi al Kw. Oggi, la stessa energia, costa al Comune da lire 2.50 a 3.!!

Il Comune dispensa l'energia ai privati perdendo sensibilmente sul prezzo di costo tanto pel gas che per l'energia elettrica. Col vantaggio che gli deriverà dal relativo basso prezzo per l'energia fornita dalla Società Elettrica dell'Isonzo, il Comune dovrà almeno in parte coprire le forti perdite subite in questi anni.

Il contratto con la Società garantisce il Comune in questo senso: la Società si è impegnata di non vendere l'energia a terzi nella periferia della città. Naturalmente l'impegno riguarda unicamente la distribuzione di energia per la luce mentre per gl'impianti industriali, la Società è in facoltà di vendere energia a quelle industrie che richiedano un quantitativo superiore a 50 Kw. Amper. Per esempio i «Magazzini Generali» che consumano energia superiore ai 50 Kw. stabiliranno con la Società un contratto speciale. Per la distribuzione di un quantitativo così forte di energia si richiedono impianti vasti e complessi che la Società non ha ancora ultimato. Ciò non toglie però ch'essa si sia impegnata di principiare il contratto col 1 maggio 1921 e se i lavori saranno accelerati, il Comune avrà diritto di usufruire dell'energia dal gennaio 1921. Sappiamo che la linea Udine-Monfalcone è fatta, ma gli impianti di produzione non sono ancora terminati.

Il Governo ha favorito in tutti i modi l'opera di postazione dei cavi, del riscatto di certi terreni e intervenendo perchè le pratiche burocratiche fossero sveltite. E' stato per queste opere di agevolazione che le condutture e la costruzione di installazioni richiesero un tempo minore di quello normalmente preventivato. Il vantaggio per la nostra città è facilmente deducibile ove si pensi che l'energia convogliata a Trieste consentirà al Comune, oltre che un notevole risparmio sui prezzi d'oggi, anche una graduale eliminazione nella fornitura del gas pel quale nel 1920 è preventivata una spesa di circa 14 milioni, compresi anche nel costo della luce elettrica.

L'uso limitato del carbone col più ampio sfruttamento delle energie idriche della nostra regione, avrà a Trieste una immediata e fruttifera applicazione: l'estensione e l'intensificazione della luce elettrica in tutte le strade e nel suburbio con un più largo installamento anche nelle abitazioni private. Conseguire questi risultati in tempi così difficili non è impresa semplice e pertanto è bene ricordare l'opera dell'autorità e del Comune per il bene cittadino.

La relazione ufficiale

Nella relazione ufficiale che il Municipio ha distribuito alla stampa sono vagliate le ragioni e precisati gl'interessi per cui il Comune, nell'impossibilità di edificare una centrale termica propria, ha creduto opportuno annodare trattative e concludere un contratto con la «Società adriatica di elettricità» per la durata di cinque anni anzichè di quindici come la Società aveva proposto.

Nelle lunghe e laboriose trattative, la Commissione ebbe di mira il concetto che il Comune, a causa dell'aumentato prezzo del combustibile, è oggi oberato da un costosissimo esercizio dell'azienda elettrica che dispone solo di una centrale termica di produzione e che il convogliamento dell'energia ha un'immediata convenienza economica e praticità tecnica.

Le speciali condizioni, specificate nel contratto redatto dagli esperti tecnici, non apportano alcun serio pregiudizio alla futura libertà d'azione del Comune in riguardo all'eventuale costituzione di nuovi impianti idro-elettrici. Il Commissario straordinario del Comune, ritenendo favorevoli le condizioni suesposte ha ritenuto di accettare le proposte e firmare il contratto di fornitura per conto del Comune.

La preparazione dei nostri canottieri alle future gare

La Società delle Regate di Trieste, la benemerita disciplinatrice delle arduissime prove del remo chiama a raccolta i suoi vogatori ai campionati Giuliani che si correranno al 18 m. c. a Portorose. Sarà questo il primo esperimento a controllo delle formazioni degli equipaggi, tattiche di percorso e grado di allenamento.

Fra i numerosi premi destinati ai vincitori eccellono per la loro ricchezza la coppa di S. M. il Re, di S. A. R. il Duca di Genova e quella della città di Fiume.

In tal modo oggi che la redenzione ha finalmente assicurato ai nostri canottieri il loro legittimo posto nel mondo sportivo, essi si preparano con fede e slancio fervidissimi a cooperare coscienziosamente alla formazione della squadra nazionale per le prossime olimpiadi. Già fin d'ora essi si sentono capaci di tali prestazioni da far prevedere nelle gare future immancabili successi per le prove degli adriatici.

Le lotte e le vittorie prossime avranno un grande significato per i canottieri nostri e daranno loro un profondo senso di questo compiacimento. Si ricorderà infatti che mentre i canottieri dell'Alsazia-Lorena si erano rassegnati a correre sotto i colori germanici e sebbene dopo viva riluttanza anche quelli di Boemia si erano lasciati inquadrare sotto la qualifica di austriaci, i nostri avevano sempre rifiutato di accettare l'auspicio e il simbolo di colori che nessuno voleva riconoscere. La Federazione austriaca di canottaggio pretendeva che tutti gli adriatici dovessero essere suoi aggregati e portare i suoi colori, valendosi in ciò delle analoghe disposizioni dei regolamenti sportivi internazionali.

Nel 1912, a Ginevra al congresso della F. I. S. A. di fronte a simile intimazione dei viennesi, il delegato dei nostri canottieri avv. Carniel così rispose: noi canottieri dell'Adriatico da Zara a Fiume su su fino a Grado, siamo irrevocabilmente decisi a spaccare fino all'ultima nostra barca piuttosto che correre sotto i colori austriaci. E il giorno successivo, i vogatori della «Libertas» riaffermarono questa dichiarazione del Carniel issando a poppa il tricolore e malgrado il faticosissimo percorso, passarono trionfanti il traguardo al grido entusiastico di: Viva l'Italia.

Al Monte di Pietà. Lunedì 5 corr. tanto nella mattina che nel pomeriggio verranno posti in vendita diversi non preziosi della gestione 145 dal N. 75201 al N. 75700 assunti nell'ottobre 1919 e novembre 1919.

I bambini fiumani ritornano

Come già riferimmo, i bambini fiumani della colonia marina di Fiesso, costituita e curata premurosamente dal Fascio, dopo quattro mesi di soggiorno salutare colà, rimpatriano. Essi arriveranno domani lunedì alle 7.30 col postale dell'Istria, al molo della Pescheria. Nella mattinata i bambini verranno condotti a visitare la città e alle 11.30 avrà luogo il pranzo al Boschetto, dovuto pure all'organizzazione del Fascio. Essi ripartiranno alle 14.50 per Fiume. Certo che la cittadinanza triestina e specialmente i nostri piccoli vorranno fare cordiale accoglienza ai figli della città sorella consacrati dall'amore e dalla fede e li saluterà alla partenza con particolari segni di affetto. Sarà atto gentile se i bambini nostri recheranno dolci e regalucci agli ospiti.

La questua pro Fiume ha avuto ieri un bellissimo esito. Signorine e ragazzine, accompagnate dagli esploratori vendettero nastrini coi colori di Fiume, cartoline ricordo, allegorie della occupazione dannunziana, buste sorpresa contenenti biglietti per l'ingresso gratuito al cinematografo «Eden». Ieri la raccolta si effettuò principalmente negli uffici e nelle banche. Oggi la questua continuerà.

Contro gli incettatori di spezzati. Nonostante i decreti e la vigile opera delle autorità, la losca attività degli incettatori continua a rarefare maggiormente gli spezzati, la cui scomparsa dalla circolazione, forma una piaga, nelle abitudini e nella vita cittadina, ormai cronica, ma non per questo meno sensibile e preoccupante. Però non vana è stata la sorveglianza investigatrice delle autorità. Sappiamo che già parecchie persone colte sul fatto o scoperte dopo lunghe e laboriose ricerche sono al sicuro, perchè colpevoli di incetta. Tale notizia varrà certo a diffondere in tutti un senso di fiducia che il male lamentato possa essere al più presto estirpato e si ripristineranno condizioni normali di circolazione divisionale. Occorre che le autorità continuino inesorabilmente nell'opera così lodevolmente avviata finchè sarà posto mano su speculatori grandi e piccoli.

Modificazioni d'orario per l'Espresso d'Oriente. Dal primo luglio l'orario del treno celere O S (Simplon-Orient-Express) è il seguente:

Da Belgrado partenza alle 22.10, da Bucarest partenza alle 22. Arrivo a Trieste Centrale alle 21.20, partenza alle 0. Arrivo a Venezia alle 6, partenza alle 6.45; arrivo a Milano Centrale alle 12.5, partenza alle 12.40; arrivo a Parigi alle 7.35.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Fiume ripristinate. L'Ufficio Stampa del Comando di Fiume ci comunica:

«Allo scadere delle ore 24 del 2 corr. sono state ripristinate le comunicazioni telegrafiche e telefoniche col Regno, pur rimanendo sotto regime di censura.»

La prima tuta a Trieste. Iersera per la prima volta si potè ammirare a Trieste il vestito universal tuta. Lo indossava il signor Dante Marzani il quale scrutato da mille e mille occhi, molti occhiali e molti occhialetti, girò per il Corso, entrò in parecchi caffè e finì al ballo nella sala Fenice. Il giudizio dei due sessi fu davvero unanime: «elegante», «simpatico», «chic», «bello», «nove mal», «buona l'idea» ecc. ecc. Vero che il vestito, d'un grigio discreto, tagliato semplicemente ma con arte, costituiva anche un modello del genere e bene si adattava alla cravatta nera e al panama del sig. Marzani. Però indubbiamente la propaganda servirà anche perchè imitaro... humanum est. Per la cronaca, la curiosità e la statistica, l'abito fu fatto in tre giorni e costò... (ahi!) 120 lire. Ma in questa epoca di carovestire...

Gite in mare. Oggi (tempo permettendo):

— Per Pirano e Portorose, con l'«Arsa» e l'«Istria». Partenza: dal Molo Pescheria, alle 10, alle 15; da Pirano alle 19.15; da Portorose alle 19 e alle 19.30.

— Per Grado, col «Quieto». Partenza: dal Molo Pescheria, alle 9; da Grado alle 17.

— Per Sistiana, col «Monfalcone». Partenza: da Trieste, alle 9.30 e alle 15; da Sistiana, alle 12.30 e alle 20.

— Per Miramar-Grignano, con i piroscafi-salone «Siraly» e «Grignano». Partenza: dal Molo Audace, alle 8.45, alle 10, alle 10.30, alle 12.15, alle 14.45, alle 15.15, alle 16, alle 16.30, alle 17.15, alle 18.45, alle 19.15 e alle 20.45; da Miramar-Grignano, alle 9.15, alle 11.30, alle 12.45, alle 14, alle 15.15, alle 16, alle 16.30, alle 18, alle 18.30, alle 19.30, alle 20 e alle 22.

— Per Capodistria (con toccata all'Ospizio Marino e Punta Sottile) col «Tergeste». Partenza: da Riva Piazza Unità alle 15; da Capodistria alle 19.30.

— Per Portorose, col «Vettor Pisani». Partenza: da Riva Piazza Unità alle 10 e alle 15; da Portorose alle 12 e alle 22.30.

— Per Sistiana, con l'«Oltra». Partenza: da Trieste, alle 9, alle 15 e alle 18; da Sistiana alle 13, alle 16.30 e alle 20.

— Per bagni Punta Sottile, coi piroscafi della Capodistriana. Partenza: da Riva Piazza Unità, alle 8.30, alle 9.15, alle 10.30, alle 12.15, alle 15, alle 16, alle 18.15 e alle 19.45; dal bagno Punta Sottile, alle 9.45, alle 12.30, alle 14, alle 17.30, alle 19 e alle 20.30.

— Per Muggia (in occasione della tombola) coi piroscafi «Italia» e «S. Marco». Partenza: da Riva Piazza Unità, alle 10, alle 12, alle 15, alle 15.30 e alle 16.20; da Muggia, alle 12.45 (per S. Marco): alle 13.45, alle 15.30, alle 19.30 e alle 20.30.

Farmacie aperte oggi. Oggi rimangono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Ribongo; Godina, Campo S. Giacomo; Palme, via Giulia; Prendini, via T. Vecellio; Ravasini, Piazza Stazione; Serravallo, Piazza Cavana; Stanich, Piazza S. Francesco; Suttina, Corso V. E. III; Udovicich, via Ginnastica; Vidali-Vardabasso, via Alighieri.

Nozze. La signorina Nucci Baissero oggi va sposa al sig. Alfonso Cominardi.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Società di Minerva. Stamattina alle 11 in sede sociale congresso generale ordinario.

Scienza ed arte. Stamattina alle 10 congresso nella sala della direzione (Pondares 4).

Unione Federale addetti dello Stato della V. G. Stamattina alle 10 al Teatro Fenice adunanza.

Fascio Giovanile Umberto Gaspardis. Oggi, alle ore 20, replica della commedia in 3 atti «Addio giovinezza».

Ricreatorio «Riccardo Pitteri», San Giacomo. Oggi, alle 18, saggio finale di ginnastica. Sono invitati i direttori della «Lega Nazionale», della «Dante Alighieri» nonchè tutti gli amici del Ricreatorio.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e Territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 12 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

TESSERATI:

Farina bianca: 3 etti a lire 1.10 il kg.
Riso: 5 etti a lire 1,50 il kg.
Pasta alimentare: 3 etti a lire 1.85 il kg.
Zucchero cristallino in quadri: 4 etti a lire 12.40 il kg.
Olio: 20 centilitri a lire 8.30 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri danno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 3 luglio 1920

ROMA	27	83	63	15	67
BARI	34	25	90	6	38
MILANO	81	72	67	53	88
NAPOLI	88	67	64	71	43
TORINO	31	16	40	35	54
VENEZIA	54	3	75	73	80
FIRENZE	36	8	25	83	22
PALERMO	27	34	12	49	45

LA GRANDE ATTESA PER LA FIERA CAMPIONARIA NAVIGANTE ITALIANA

S. M. il Re concede il Yacht „Trinacria" - Le iscrizioni sono aperte - L'afflusso dei produttori italiani

La notizia della organizzazione di una Fiera Campionaria Navigante Italiana ha destato il più vivo interesse e i più fervidi consensi fra i produttori italiani. L'iniziativa, portata a conoscenza del Governo, ha trovato il più valido consenso, tanto che i Ministeri degli Esteri, quello dell'Industria e quello sopratutto della Marina, si sono offerti di collaborare attivamente all'opera grandiosa, dando un efficace contributo di aiuti e di consigli.

S. M. il Re ha voluto dimostrare il suo alto compiacimento, accordando il sontuoso yacht reale «Trinacria» quale sede della Fiera Campionaria Navigante.

L'ATTESA

I Governi di Francia, Spagna e Portogallo, preavvertiti a mezzo dei rispettivi Ambasciatori presso il Quirinale, hanno dato l'assicurazione del loro vivo interessamento, preparando le più liete e favorevoli accoglienze alla nave che recherà entro i possenti fianchi la imponente mole della produzione italiana.

L'itinerario che la Fiera Campionaria Navigante Italiana svolgerà nei mesi di agosto, settembre e ottobre prossimi, sarà — come si è detto — il seguente: Napoli, Tunisi, Algeri, Tangeri, Lisbona, Barcellona, Marsiglia, Genova.

In ognuno di questi porti la Fiera Campionaria Navigante sosterà dai quattro ai sette giorni, offrendo alle popolazioni straniere una larga ospitalità a bordo, affinchè i commercianti e gli industriali di ogni nazione possano constatare *de visu* l'ammirevole grado di potenzialità raggiunto oggi dal nostro Paese e riservare ai nostri produttori i loro ordini e le loro preferenze.

Il Yacht reale TRINACRIA concesso dal Re per la Fiera Campionaria Navigante Italiana

I PRODUTTORI ITALIANI E LA TUNISIA

La Tunisia, abitata da oltre 100.000 italiani, offre per questo fatto stesso le migliori condizioni ambientali. I nostri prodotti manifatturieri vi possono trovare larghissimo smercio. La richiesta di innumerevoli articoli è intensa. Oltre una infinità di manufatti, la Tunisia richiede in questo momento macchinari per l'agricoltura e per le industrie derivanti, per l'edilizia, per le piccole industrie meccaniche. Il valido aiuto che alla penetrazione del prodotto italiano può prestare la attivissima colonia italiana, è troppo evidente perchè occorra insistervi.

I NOSTRI PRODOTTI IN ALGERIA

Il secondo porto straniero che la Nave Campionaria toccherà è Algeri, la capitale della fiorente colonia francese. Il mercato di Algeri assorbe e compendia tutta l'attività della colonia.

Anche nell'Algeria la richiesta di merci è svariatissima e assai importante. La nostra attivissima Camera di Commercio in Algeri ha segnalato da tempo la necessità assoluta che i produttori italiani, con una azione concorde e tecnicamente ideata, colgano l'opportunità di affermarsi saldamente sui mercati algerini. L'occasione offerta dalla Fiera Campionaria Navigante non potrebbe essere più felice.

UN GRANDIOSO MERCATO: IL MAROCCO

Vengono segnalate dal Marocco insistenti richieste di numerosi articoli. Dai vini alle derrate conservate, dai tessuti di lana, cotone e seta alle chincaglierie, dai macchinari industriali a quelli agricoli, dalle ceramiche agli articoli casalinghi, dagli attrezzi agricoli agli autoveicoli, è una imponente massa di merci che l'Italia può riversare nel fiorente Stato. La penetrazione commerciale italiana nel Marocco si presenta quindi come un'opera da iniziare totalmente e non potrebbe desiderarsi occasione migliore della Fiera Campionaria per far sì che la prima presentazione del prodotto italiano su quei mercati avvenga sotto una forma imponente.

ITALIA E PORTOGALLO

In un recente colloquio tenutosi a Roma col Ministro plenipotenziario della Repubblica Portoghese presso il Quirinale, questi ebbe ad esprimere la più alta soddisfazione per la geniale iniziativa italiana, che avrebbe finalmente trovato l'opportunità di allacciare saldi rapporti economici fra il Portogallo e il nostro Paese.

Le prospettive che il Portogallo offre oggi alla penetrazione commerciale italiana sono grandi e favorevolissime. E' perciò che una intensificazione di scambi con l'Italia, sarebbe accolta con la più viva simpatia dai Portoghesi. L'assicurazione formale che in tale senso il ministro plenipotenziario del Portogallo ha dato agli organizzatori della Fiera Campionaria è la migliore garanzia dell'immancabile successo che la crociera commerciale italiana raccoglierà fra i produttori e consumatori portoghesi che converranno a Lisbona.

CHE COSA POSSIAMO FARE IN ISPAGNA

I rapporti fra la Spagna e l'Italia subiscono dalla guerra in poi una accentuazione sempre più confortante.

Barcellona, il porto nel quale la Fiera Campionaria Navigante farà scalo, si prepara a raccogliere durante gli otto giorni di sosta, quanto di più cospicuo e di più attivo conta la Spagna in fatto di produttori e di commercianti. La traccia che questa visita diretta della produzione italiana lascerà fra gli spagnuoli, sarà senza dubbio profonda. Da questo primo contatto scaturiranno indubbiamente i più confortanti risultati di ordine economico, commerciale e politico. L'attivissima Camera di Commercio italiana di Barcellona ha iniziato fin d'ora, come le consorelle di Tunisi, Algeri, Casablanca, Lisbona e Marsiglia, un'opera attivissima di propaganda, intesa a preparare all'arrivo della Nave Campionaria simpatiche e proficue accoglienze.

A MARSIGLIA

Ultimo porto straniero che la Nave Campionaria toccherà sarà Marsiglia. L'importanza di questo porto è talmente nota, che non occorre insistervi. Marsiglia è la bocca aspirante dei commerci francesi di importazione del Mediterraneo ed un mercato di importanza mondiale. Essa è il punto di attrazione di tutto il commercio coloniale francese. Il porto di Marsiglia raccoglie, coordina e soddisfa non solo le richieste di un vasto *hinterland* continentale, ma specialmente quelle delle numerose e floride colonie della Repubblica. Questo fa sì che esso sia un emporio commerciale dotato di una capacità enorme di assorbimento. Il Governo francese ha dato al Comitato Nazionale per la Fiera Navigante le più cordiali assicurazioni di una favorevole accoglienza in vista appunto dei vantaggi che possono derivarne ai rifornimenti delle sue colonie da una visione diretta della produzione italiana.

RISULTATI IMMANCABILI

La nave, sulla quale l'imponente massa dei prodotti italiani trasmigrerà di porto in porto, dal Mediterraneo Occidentale all'Atlantico, parte dunque sotto i più lieti auspici. S. M. il Re nel concedere la «Trinacria», ha voluto sanzionare nel modo più degno il suo vivo compiacimento per la iniziativa stessa. I sontuosi saloni e gli spaziosi ponti della «Trinacria» offrono un ambiente ideale per un tal genere di manifestazioni. I campionari della produzione italiana potranno essere esposti ai visitatori internazionali nel modo più degno e più decoroso. Sulla nave stessa verranno proiettate cinematografie illustranti le nostre più importanti industrie e i più notevoli impianti di produzione esistenti in Italia. Sulla «Trinacria» verranno tenuti concerti di musiche italiane, dall'orchestra apposita che il Comitato nazionale imbarcherà, affinchè unitamente ad un'impressione di potenza, questa manifestazione di italianità ne offra anche una di alta intellettualità.

La visione diretta di ciò che l'Italia produttrice, e di ciò che gli italiani sanno compiere in tutti i rami dell'industria, indurrà necessariamente quelle popolazioni a volgere in molti casi il pensiero e l'attività loro verso l'Italia.

Le iscrizioni delle Ditte italiane che intendono partecipare alla Crociera con i campioni dei loro prodotti, sono aperte da ieri.

L'affluenza dei nostri produttori è formidabile e consolante per la nostra attività e per il nostro prestigio.

Al Comitato Nazionale che si accinge a questa nobile e utile impresa vada il plauso unanime dell'Italia lavoratrice.

Una romanzesca impresa dei ladri
attraverso le viscere della città

Una audacissima, quanto mai laboriosa e rocambolesca impresa in grande stile, che potrebbe figurare benissimo in un capitolo dei celebri romanzi polizieschi alla Ponson du Terrail, Conan Doyle ecc., venne effettuata l'altra notte da una piccola banda di ladri rimasta finora ignota.

Il piano combinato certamente da lunga mano, e che deve aver richiesto una paziente laboriosa e difficile preparazione, deve esser stato ideato e condotto da individui molto scaltri ed intelligenti, se si considerano tutte le difficoltà che dovettero superare durante il lungo percorso tracciato con matematica precisione per penetrare nel negozio di manifatture «Alla Fiducia», sito in via della Scorzeria n. 4, sull'angolo del Corso G. Garibaldi, proprietario del quale è il negoziante Antonio Narduzzi, abitante in via Ugo Foscolo n. 14.

Rumori misteriosi nel sottosuolo

L'altra sera, erano forse le ore 18, la proprietaria della latteria «Friulana», sita pure in via della Scorzeria, accanto al negozio di manifatture, Eugenia Rasin, si accingeva a chiudere il proprio esercizio, allorchè sulla porta del magazzino comparvero due individui dal fare sospetto, i quali, data un'occhiata nell'interno del negozio, si allontanarono in fretta.

La Rosin allora uscì dalla latteria, e tirata giù la saracinesca, si dispose a chiudere il proprio esercizio.

Mentre stava girando la chiave nella toppa e si assicurava che il locale fosse bene chiuso, sopraggiunsero due altre donne proprietarie di due esercizi pubblici nella medesima via.

Le tre donne si scambiarono la buona sera e quindi si misero a chiacchierare dei loro affari.

Stavano scambiandosi i loro pareri da circa una decina di minuti, quando una di esse, tendendo l'orecchio un po' inquieta osservò:

— Sento un susuro strano.... Pararia proprio che 'l vegni de soto tera...

Difatti un rumore cupo e cavernoso si udiva rintronare ad intermittenze regolari, senza che si potesse stabilire da che parte provenisse.

— Xe come se el fussi un vulcano in eruzion — osservò una delle donne — e stettero tutte e tre in orecchio per udire se lo strano rumore, fatto di rimbombi cupi e lontani, si rinnovasse.

Passarono altri dieci minuti, ma sembrava che ogni strepito fosse definitivamente cessato; e le tre donne, datesi nuovamente la buona sera, se ne andarono ciascuna per i fatti suoi.

Un negozio completamente svaligiato

Ieri mattina, verso le ore 7, la Rosin, come faceva da anni, si recò a riaprire il proprio esercizio.

Rialzata per metà la saracinesca, la donna si inoltrò nella semioscurità del locale per deporvi il mazzo di chiavi che teneva in mano.

Per poco la donna non cadde in una specie di botola aperta a circa un metro dalla porta d'ingresso.

Sbalordita a quella vista, la Rosin si mise a gridare, facendo accorrere nel magazzino la proprietaria di un negozio vicino, la quale giusto allora si accingeva a riaprire pure lei il proprio esercizio.

Sopraggiunsero pure due carabinieri ed una gran folla di curiosi si raccolse subito sulla via.

Dai primi rilievi di legge, assunti dai militi della benemerita, si constatò intanto che nell'interno della lattria regnava il massimo disordine.

Il pavimento costruito in mattonelle bianche e rosse, appariva tutto sconvolto davanti alla porta d'ingresso della bottega.

Dapprima si credette ad un improvviso cedimento del sottosuolo, ma fatta un'accurata ispezione del locale, apparve subito evidente che un simile lavoro doveva esser stato eseguito dai ladri con l'intendimento di introdursi nel magazzino.

Fatto subito un piccolo inventario, la Rosin, constatò che le erano venute a mancare da una scansia alcune bottiglie di liquori, due bottiglie di vermouth, due di cognac ed una di anice per un valore complessivo di 100 lire.

Mentre un agente di P. S., sopraggiunto sul luogo, esaminava accuratamente il foro aperto nel pavimento, foro che corrispondeva esattamente alle dimensioni di quattro delle mattonelle asportate, due bianche e due rosse, un'altra importantissima scoperta veniva fatta nel fondo della bottega.

In una parete divisoria, costrutta in legno, che separa la latteria, dal contiguo negozio di manifatture, venne trovato un foro delle dimensioni di circa 90 centimetri di larghezza per 60 di altezza.

Il foro appariva aperto con una sega a mano.

Intanto, introdottisi nel secondo magazzino attraverso il foro, i funzionari fecero un'altra constatazione.

Tutte le scansie del negozio erano state vuotate della merce ed il pavimento era tutto ingombro di scatole di cartone, in parte rotte, fracassate, ed in parte contenenti ancora calze, maglie, camicie ed altri manufatti.

Anche il retrobottega del magazzino recava i segni di una visita ladresca.

Dovunque disordine e confusione di oggetti disparati, gettati ed accatastati alla rinfusa.

Mentre si facevano queste constatazioni, apparve il signor Antonio Narduzzi, proprietario del negozio il quale da un sommario inventario constatò che gli era stata rubata merce per un valore di oltre 25.000 lire, coperte però d'assicurazione contro il furto.

La via seguita dai ladri

Comunicata la cosa alla R. Questura, il Commissario capo cav. Carusi, incaricò la squadra dell'agente Perco di intraprendere le opportune indagini.

Fino dai primi passi, i bravi agenti constatarono che una simile impresa non poteva essere stata condotta a buon fine altro che da individui esperti del nostro sottosuolo e a perfetta conoscenza della topografia della fognatura di Trieste.

Difatti i ladri, per potersi introdurre nel negozio devono essere penetrati nel condotto che corre sotto la via Arcata, e da questo, apertisi un passaggio nel terreno sotto alla casa, sbucati nella latteria della Rosin.

Si trattava di ricostruire il percorso seguito dai ladri ed il punto dove erano entrati nel sottosuolo.

Si tentò dapprima di scendere nel sottosuolo dalla botola aperta dai ladri stessi, ma non vi si riuscì, essendo franata una grossa pietra a chiudere il passaggio.

Vista l'impossibilità di calarsi da questa parte nel sotterraneo, si pensò allora di accedervi dall'imboccatura sita sul piazzale di Montebello, alla fine della via Rossetti.

Come tutti sanno, dove termina il vecchio rigagnolo, detto dai nostri villici di Rozzol, «patok» si apre una specie di galleria sotterranea, la quale, scendendo per via della Tesa, imbocca la Piazza Garibaldi ed in prossimità del caffè Bizantino, sotto alla piazzetta, si dirama in varie direzioni.

Mentre una galleria continua sotto il Corso Garibaldi, un'altra galleria sale per la via Madonnina ed una terza passa sotto la via Arcata, la quale viene così denominata appunto dall'arcata che sorregge il selciato.

I ladri devono appunto aver seguito questa direzione per portarsi sotto alla casa dove dovevano fare il grosso colpo.

Intanto per stabilire esattamente l'itinerario dei ladri, per scoprire delle tracce o per ritrovare la merce, che forse poteva essere stata depositata in qualche punto del cunicolo, alcuni agenti, guidati dal capo-squadra Perco armati si accinsero alla perlustrazione sotterranea.

Vennero dapprima interrogate le due sentinelle che avevano prestato servizio in prossimità dell'imboccatura del tunnel dalle 21 in poi della sera avanti, vicino all'ospedale di Rozzol, ma i due militari dichiararono di non aver veduto nulla di anormale.

Mentre gli agenti si preparavano a discendere nella galleria, comparvero sul posto alcuni nostri reporter i quali vollero seguire la spedizione.

Vennero accese alcune lampade ad acetilene e l'escursione incominciò.

Furono sparati alcuni colpi di rivoltella per intimorire qualche individuo che eventualmente poteva essere nascosto nel sotterraneo.

La comitiva seguì così un lungo percorso senza che si verificasse alcun notevole incidente.

Qua e là apparivano delle traccie sospette, esaminate le quali, si potè stabilire che erano state prodotte da pensanti calzature imbullettate. Altre traccie apparivano prodotte da scarpe da passeggio ordinarie ed altre ancora da stivali provvisti del tacco di gomma. Complessivamente le impronte erano quelle di tre persone.

Ogni tanto un ponticello di legno appariva gettato attraverso le fosse d'acqua più profonde, lungo il percorso.

Fu rinvenuta una latta di petrolio contenente circa un litro ancora di liquido. Più innanzi vennero rinvenute due batterie elettriche tascabili, semi esaurite, ed una lampada ad acetilene.

Lungo la rimanenza del percorso si rinvennero mucchi di carta da impacco, scatole di cartone, ed altre evidenti traccie di passaggio.

Ad un tratto, dove la galleria doveva corrisponrere circa all'imboccatura della piazza Garibaldi, uno strano rumore fece improvvisamente sostare tutti quanti. Ma si trattava solo di uno sciacquone.

Più innanzi vennero ancora rinvenuti due picconi, un badile, un cappotto per ragazzo, una camicia sporca, un paio di bretelle ed altri oggetti.

Imboccata la galleria che passa sotto la via Arcata, in breve si giunse sotto la casa ove era stato praticato il foro.

Di fianco alla galleria, i ladri avevano aperto nel terreno, coi picconi, un piccolo canale e da questo, aperto un secondo foro verticale nella volta, erano sbucati nella latteria della Rosin.

Il piccolo canale sembrava ostruito, e per passarvi si dovette lavorare di piccone.

Infine l'ostacolo venne rimosso e l'apertura del foro appare finalmente. «E quindi uscimmo a riveder le stelle!» ...anzi il sole. Intanto l'autorità cerca di far luce riguardo gli autori dell'impresa.

Fatto di sangue in via Donota
Omertà

Stanotte alle 23.30 si presentò tutta affannata all'infermiere di turno della Guardia medica, una donna sulla quarantina, la quale disse:

— Presto corè a casa mia in Piazzetta Riccardo N. 3, perchè mio marì ga ciapà do pontade....

Immediatamente il dott. Seunig salì sull'autoambulanza e si fece condurre sul luogo indicato.

Giunto nello stabile N. 3 di Piazzetta Riccardo, la donna accompagnò il sanitario in un modesto quartiere al primo piano, dove il medico trovò, sdraiato sul letto con le vesti lorde di sangue, il capo-bracciante Alberto Cividin d'anni 42.

Il medico esaminò subito il Cividin, riscontrandogli due ferite di punta e taglio alla schiena, di natura non grave.

Mentre medicavano il ferito, la donna fece questo racconto:

— Mio marì xe vignù a casa verso le undise tuto palido in viso e con i vestiti sporchi de sangue. Mi ghe son subito corsa incontro, domandandoghe cossa che iera nato, ma lu el se ga butà subito sul leto quasi senza sentimenti. Ma mi so che lu el xe sta ferì fora de l'osteria in via Donota N. 7, dopo aver fato barufa con un omo che mi conosso.

Il Cividin, dopo le prime medicazioni, mediante l'autoambulanza fu trasportato nelle infermerie del Nosocomio.

Nuovamente visitato da un sanitario, il ferito fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Venne ricoverato nella decima divisione.

Da chi fu accoltellato

Dalle prime indagini, risulta che il Cividin aveva da tempo delle questioni personali con il bracciante Vittorio Miani detto «Suster», abitante in via Tor Cucherna N. 3. Gi àaltra volta i due, trovatisi di fronte, cominciarono a questionare, fino a terminare in violenti contese. Ma per il pronto intervento di alcuni amici, fu sempre evitato uno spargimento di sangue.

Iersera, il Cividin e il Miani si incontrarono nuovamente nell'osteria di via Donota e vennero a parole. Di quello che successe dopo nulla si sa almeno finora, perchè il Cividin, interrogato dal funzionario di P. S. in servizio al Nosocomio, non volle fare il nome del suo feritore.

E per quanto l'agente insistesse per farlo parlare, il Cividin rimase fermo nel suo mutismo.

L'ispettore Sanzin informò del fatto la Questura, indicando pure come sospetto del ferimento il bracciante Miani.

Contro il presunto feritore è stato emanato l'ordine d'arresto.

Il tentato suicidio d'un disgraziato

Un altro disperato tentativo venne eseguito iersera, verso le ore 21, al molo Venezia da un povero disgraziato, privo di lavoro e di tetto, certo Gastone M. di anni 34, da Costantinopoli.

Stanco di vagabondare in cerca di un letto ove riposare le stanche membra, e di ricorrere alla carità del pubblico, il disgraziato, approfittando del momento nel quale la banchina era quasi deserta, assalito da subitaneo sconforto e dal desiderio di por fine alla propria miserabile esistenza spiccò ad un tratto un salto e sparve nelle oscure acque del mare.

Per fortuna ci fu chi avendo assistito alla scena, si diede a gridare al soccorso, facendo accorrere sul posto alcuni piloti costieri.

Scesi prontamente in una imbarcazione i piloti, con l'aiuto di una fune, riuscirono a trarre alla riva il corpo del disgraziato, il quale non dava segno di vita.

Intanto, avvertito telefonicamente, giungeva sul posto il dottor Seunig della Guardia Medica il quale praticò subito al disgraziato la respirazione artificiale.

Dopo una decina di minuti il M. alfine ritornò in sè. Con l'autoambulanza fu trasportato al civico ospedale dove fu accolto nel primo reparto.

Beve il lisolo. Iersera la ventinovenne Emilia B., abitante in via Giuseppe Gatteri, in seguito a dispiaceri avuti in famiglia, si rinchiuse nella propria stanza dove ingerì una forte dose di lisolo puro.

Chiamato sul luogo, il medico della Guardia medica prodigò alla disgraziata il lavacro dello stomaco. Quindi con l'autoambulanza la fece trasportare al civico ospedale dove venne accolta nel primo riparto.

Il suo stato è abbastanza grave.

Indumenti militari. In seguito ad una perquisizione fatta dai carabinieri nell'abitazione di Mauro Segare, in Salita di Gretta, sequestrarono indumenti militari per un valore di 100 lire, di cui egli non seppe giustificare la provenienza

Furto di tessuti. Alcuni ignoti ladri riuscivano la scorsa notte a praticare un foro nella parete d'un vagone e d'impossessarsi di alcuni tessuti per un valore di 3000 lire in danno dell'amministrazione delle ferrovie.

Macabra scoperta d'un impiccato

Una macabra scoperta fecero ieri sera, verso le ore 21, alcuni passanti in un viale del passeggio di S. Andrea, nei pressi della torre del Lloyd.

Fra un gruppo di cipressi, fiancheggianti il viale, in un sito poco frequentato e nascosto, celato fra i cespugli, dal tronco di un albero pendeva dondolando il cadavere di un appiccato.

Il disgraziato era appeso per una sottile funicella e distava appena pochi centimetri da terra.

La lugubre notizia si sparse in breve per tutto il passeggio di S. Andrea, che a quell'ora era affollatissimo, e poco dopo una enorme folla di curiosi si andò formando attorno al cadavere dell'appiccato.

Fra i presenti vi fu un signore, il quale con un temperino tagliò la corda che sosteneva la salma e lo fece stramazzare al suolo.

Intanto, avvertita telefonicamente da qualcuno dei presenti, accorse sul luogo la Guardia Medica, ma al dottor Seunig intervenuto nulla rimase a fare.

Il cadavere era già in istato di avanzata putrefazione e si stabilì che la morte doveva datare da almeno quattro giorni.

Per togliere alla vista del pubblico quello spettacolo impressionante, il cadavere venne caricato sull'autoambulanza dell'istituzione e trasportato nella stanza mortuaria della Guardia Medica.

Nelle tasche del suicida non furono rinvenuti che una tabacchiera di legno ed un bocchino da fumo di osso. Documenti nessuno.

Il disgraziato vestiva decentemente di grigio, aveva il cappello pure grigio, calzoni verdi, mutande di colore con cintura di cuoio giallo, è dell'apparente età di 40 anni, di statura media, porta i capelli tagliati a spazzola e baffi all'americana.

Più tardi il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto dove verrà esposto domani al pubblico

Colono derubato. Giovanni Merlich, in servizio presso il contadino Emilio Sinigoi, abitante al N. 526 di Rozzol, rubava in danno di quest'ultimo una macchina fotografica, un orologio con catena e ciondolo d'oro del valore complessivo di 850 lire.

Denunciato il furto al posto dei carabinieri del settore, i militi arrestarono il Merlich, il quale confessò tutto dicendo d'aver spedito il bottino alla famiglia dimorante a Pinguente.

La storia di un baule vuoto. Riferimmo ieri la notizia di un baule appartenente alla signora Mohot, recapitato vuoto. Ora il servo di piazza N. 16, Luigi Slocovich, che venne a rettificare la notizia accompagnato dal presidente del Consorzio servi di piazza Jarmatz e dal direttore dello stesso Penovich, racconta il fatto nel modo seguente. Tre settimane fa lo Slocovich portò effettivamente il baule, allora certo pieno, tanto che egli dovette farsi aiutare da un collega, alla stazione, dove lo depositò nel salvaroba, ritirando la cedola rispettiva che rimise alla parte. Quindi la magia deve essersi compiuta in queste settimane, ma naturalmente lo Slocovich non c'entra per nulla.

Un giovanotto scomparso. Da mercoledì manca da casa il diciassettenne Rodolfo Bossani, abitante in via Malcanton n. 14, presso i parenti Derglin. Il giovanotto prestava servizio in qualità di cameriere all'Hotel Moncenisio. Mercoledì egli doveva entrare in servizio alle 12, invece non si fece più vedere.

La famiglia addolorata, non sa spiegare la scomparsa del giovane che sempre si dimostrò buono e affettuoso.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. La Compagnia siciliana di Giovanni Grasso junior ha inaugurato iersera le sue recite col dramma in tre atti di Polver «Omertà» ascoltato con vivo interesse da un pubblico numeroso nelle poltrone e nel loggione. Sebbene l'attesa maggiore fosse per Giovanni Grasso, il pubblico rimase favorevolmente impressionato dalla recitazione degli altri attori della compagnia che si rivelò bene affiatata. Il primo attore Giovanni Grasso è indubbiamente un artista di razza, profondamente intuitivo, interprete sensibile dei vari stati d'animo del personaggio ch'egli rappresenta con varietà di atteggiamenti e ricchezza d'espressione.

Iersera Giovanni Grasso sostenne la non facile parte di Saru con molta ematività riuscendo a esprimere con evidenza e calore l'ira repressa e la sentimentalità abbondante del suo personaggio.

Il pubblico accolse l'attore con un fragoroso applauso di saluto e durante tutto lo spettacolo applaudì a scena aperta e a fine d'atto.

Efficace la signora Bragaglia che raffigurò la tristezza materna di Maddalena e ottimi la Balestrieri, il Trovato e il Menichelli. Stasera «Un dramma rusticano».

Prossimamente «Sua eccellenza» commedia giocosa in tre atti di Nino Martoglio.

Fenice. Un teatrone iersera alla prima rappresentazione della compagnia d'operette Bartoli N. 2 e un successo caldo, immediato. «La duchessa del Bal Tabarin», che è tra le nuove operette la più cara a tutti i pubblici incontrò ancora una volta tutto il favore degli spettatori i quali espressero il loro gradimento ai volonterosi artisti della compagnia, con vivi applausi a ogni fine d'atto e con frequenti richieste di bis a scena aperta.

Fanno parte della Bartoli N. 2 parecchie simpatiche conoscenze del nostro pubblico: la Corsini, elegante, spigliata, bene in voce, che già fu su queste scene l'anno scorso e alcuni tra i migliori elementi dell'ottima, non dimenticata compagnia Mauro, come il tenore Rosa, applaudito assai per la sua fresca voce squillante e i Razzoli, vera famiglia d'artisti: Amerigo, il brillante della compagnia, pieno di trovate e di buon umore, Ettore apprezzato caratterista e la giovane graziosa Marisa. Altro buon elemento, si fece notare per il suo canto aggraziato la signorina Spinelli. I bravi artisti furono tutti assai festeggiati insieme al maestro Rizzola che diresse con slancio ed energia l'orchestra.

Oggi due rappresentazioni della «Duchessa del Bal Tabarin»: alle 16.30 e alle 21. Domani «Il re di chez Maxim».

Eden. Folloni anche ieri alle proiezioni di «Nanà». Molti applausi alla compagnia veneziana che recitò applaudita la farsa «Le done che pianze».

Oggi ancora «Nanà. La compagnia rappresenterà una divertente commedia.

CINEMA E VARIETÀ

Anche ieri eccessivamente affollato il Teatro Eden, dove le proiezioni di «Nanà» proseguono con un successo che ha qualcosa d'impressionante.

La bella e formidabile cortigiana dell'epoca di Napoleone terzo, sulla vita della quale Zola scrisse il suo capolavoro, rivive in questi giorni sullo schermo dell'Eden in tutta la sua femminile potenza.

Oggi ancora «Nanà». La Compagnia veneziana si produrrà in una nuova commedia. Si raccomanda ancora al pubblico, specialmente oggi, giorno festivo, di non trascurare le prime rappresentazioni pomeridiane, che sono ancora le meno affollate.

Cine Italia. Oggi Francesca Bertini. Porte chiuse e biglietti venduti per chi non arriva in tempo.

Il successo di Maman Poupèe al Modernissimo segna un crescendo. Anche ieri innanzi ad un gran pubblico attento ed esigente, Soava Gallone in «Maman Poupèe» ha vinto la sua grande battaglia. Il cinematografo non ci aveva fatto provare fino ad oggi un godimento artistico più grande e più completo. La sua interpretazione è vera e spontanea e di una inarrivabile naturalezza, così semplice e pur così eloquente, da produrre l'illusione di trovarsi innanzi ad una creatura che vive davvero le tragiche vicende di «Maman Poupèe». In conclusione quest'opera cinematografica piena di nuovi fascini e di nuove bellezze giustifica l'entusiastico successo con il quale fu accolta. Oggi e per molti giorni ancora il capolavoro si replica.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «La banda del lupo», la nuova pellicola d'avventure che si presenta da oggi in questo cinema è una serie di bellissime scene nelle quali rifulgono l'astuzia ed il coraggio di «Saetta» il nuovo «Maciste». Questo senzazionale dramma, che non è solamente di avventure, per la natura dell'azione e per il modo con cui è svolto è una visione di rara bellezza.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica siciliana G. Grasso. Alle 20.45: «Un dramma rusticano».
Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 16.30 e alle 21: «La duchessa del Bal Tabarin», 3 atti di L. Bard.
Teatro Eden. «Nanà» (I serie), dal romanzo di E. Zola, con Tilde Kassai. Compagnia veneziana.
Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Serpe», con Francesca Bertini.
Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La banda del Lupo» con Saetta, il nuovo Maciste.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «Maman Poupèe». Interprete: Soava Gallone.
Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Tosca» con Francesca Bertini e Gustavo Serena.
Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Fabiola», con Amleto Novelli.
Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Grande spettacolo di cine e varietà.
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi: «Sogno di primavera», con Alba Primavera e Carlo Benetti.

COMUNICATI *)

Gabriella Selva
Emilio Pippan
oggi sposi

Trieste, 4 luglio 1920.

„MINERVA"
Istituto Scolastico-Linguistico-Commerciale
Via G. Rossini 16 (Palazzo di Lenardo)

Preparazione per ottobre agli esami di riparazione, ammissione e licenza alle Scuole tecniche e complementari, Istituti tecnici, Ginnasi e Licei, Normali e Magistrali, Commerciali ed Industriali.
a) Corsi riuniti;
b) Lezioni singole.
L'insegnamento verrà impartito dal seguente corpo insegnante:

Prof. N. Battaglia — Prof. A. Charles
Ing. A. Bravo — Prof. F. Deutschlaender
Prof. G. F. Campitelli — Prof. Dott. Folgarait
Rag. V. Camerani — Prof. Ing. B. Godina
Ing. A. Colautti — Prof. D. Randi
Prof. Dott. F. Rigo

Autorizzato Istituto di Vigilanza e Assistenza
G. ANSALONI & C.
iscritto nel Registro industr. al N. I-5813|12
Trieste, Via S. Lazzaro n. 16 - Telef. 37-37

A mezzo di guardiani aventi particolari precedenti ed attitudini e cointeressati nell'azienda, questo nuovo Istituto fondato e diretto da smobilitati italiani provenienti da Ufficiali superiori del R. Esercito e dall'Arma dei Carabinieri Reali — assume a miti condizioni e garantisce una efficace sorveglianza diurna notturna o continua a stabilimenti, magazzeni, negozi, abitazioni, piroscafi, ecc.
Schiarimenti e preventivi a richiesta.

Il dott.
ROBERTO CRISTOFOLETTI
Docente di ostetricia e ginecologia
riceve dalle 15—16
Via Carducci 31 — Telef. 38-21

CUNARD LINE — ANCHOR LINE
TRIESTE
Il piroscafo
"PANNONIA,,
caricherà a Trieste nella prima metà di luglio, per
Patrasso - Messina - Napoli e New York
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio della
CUNARD LINE - ANCHOR LINE
PALAZZO LLOYD
TELEFONO No. 4-91 e 30-41

LA DITTA
F.lli PLET & PASCOTTO
Via Tiziano Vecellio 6 - Trieste
costituita con tecnici lungamente esperimentati presso importantissime Case di costruzioni elettriche, porta a conoscenza dello Spett. Pubblico, di aver iniziato la propria attività.
Ufficio Tecnico ed Officina Elettrotecnica per lo studio e progetto di impianti elettrici ad alta e bassa tensione — Fornitura di macchine ed apparecchi elettrici — Costruzione cabine di trasformazione, quadri di distribuzione ed avvolgimenti — Eseguisce con sollecitudine ed accuratezza riparazioni di macchine ed apparecchi elettrici in genere.

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

FRANCESCA BERTINI
a Trieste per pochi giorni
Riceve giornalmente i suoi ammiratori ed ammiratrici al **Cine Italia** dalle 16.30 alle 22.45.
La diva della cinematografia ha scelto come luogo di convegno il Cine Italia perchè è provatamente l'unico salone bene arieggiato e ventilato, dove oltre a una bella film si gode anche il fresco.

Vivere con cura e fare più esercizio.

Salute e lunga vita sono le ricompense di coloro che usano buon senso.

Che i fabbricanti delle Pillole Foster per i Reni si adoprino tanto per migliorare la salute, sorprende alquanto.

Essi fanno vedere che nessuno può godere piena salute, persino con le Pillole Foster per i Reni, se non si aiuta da se stesso, e di settimana in settimana aggiungono un incoraggiamento, offrendo in questo giornale una breve regola per la salute, che persino l'uomo occupato avrà tempo di leggere e di praticare.

Quantunque una tale franchezza sia nuova, non c'è dubbio che una delle ragioni della crescente popolarità delle Pillole Foster per i Reni è che i fabbricanti insegnano **come guarire** e, ciò che è ugualmente importante, **come mantenersi sani,** senza medicina.

Le Pillole Foster per i Reni non hanno nessuna azione sullo stomaco e sugli intestini. Sono fatte solamente per il sistema renale e urinario. Questa medicina è del più alto valore nell'idropisia, renella, reumatismo, calcoli e in tutte le malattie causate da affezioni renali e vescicali.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite: 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 5 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Succo per Tagliatelli

Fate rosolare un poco di carota, di sedano e cipolla, allungate con pomodoro, aggiungete un cucchiaino di **Puro Estratto di Carne «SOLE»** con un mezzo bicchiere d'acqua, fate cuocere a lento fuoco.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è il più nutriente!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE,,
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 354

Casa di Vendita all'Asta
E. VIANELLO & R. DE HAAG
Trieste, Via Chiozza 7, Tel. 34-92
Eleganti stanze laccate in bianco . . . . . a L. 1600.--
Stanze finissime in frassino „ 4000.--
Sedie di Vienna in mogano, noce, faggio . . . „ 44.50
Sedie da giardino . . . „ 20.--
Ricco assortimento di mobili e di tutti gli oggetti di prima necessità
Oggetti di lusso e gioie
Ogni mattina alle ore 10 aste di oggetti d'occasione

CALZATURIFICIO
BERNINA
MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi di fabbrica le calzature più moderne, eleganti, solide
FILIALE DI TRIESTE
VIA DANTE già VIA S. ANTONIO

CHIOGGIA

Bele putele, se in te le vene
scarso avè el sangue, no ve de pene:...
No fe sporchessi, no usè sberleto
per farve rosso el bel viseto,
ma sensa scrupoli, sensa misteri
tiolè lé pilole del gran **Ruggeri.**
A xe un specifico che toche e sana
a xe un portento, a xe 'na mana.
In pochi zorni ve tornarà
le forse, i fianchi ve se farà
bei tondi e duri, el peto grosso,
sul viso ancora avarè el rosso...
quele de prima ritornarè
e i gran boconi benedirè!!

Una delle cause per cui le donne di Chioggia — come quelle di Rovigno — sono note per la singolare bellezza deve trovarsi nel fatto che sino da giovanete usano i celebri **GLOMERULI RUGGERI** contro l'anemia.

Coca Buton

COGNAC
BUTON
„ Affiches Maga"

FABBRICA TUBETTI PER SIGARETTE
a Vienna, arredata a nuovo, causa malattia del proprietario, cedesi prezzo irrisorio.
Consiste di 6 macchine Lansteiner con adatto recinto, con annessi motori e materiali di fabbricazione e macchine taglia pezzi. Circa 600.000 pezzi cartonaggi vuoti pronti, e così pure tubetti.
Si può contemporaneamente acquistare merce greggia bastante per un anno. G. e F. Bodansky, Vienna II. Kgplatz 2.

MOBILI
Stanze da letto di diverse qualità - Stanze da pranzo di vari formati e legni - Studii di lusso con poltrone in pelle - Cucine da buon prezzo, e fine con marmi Mobili da ufficio tipo americano, sedie ecc, ecc,
Prezzi di eccezionale occasione
In transito: 50 stanze da letto in abete tinte quercia - 100 pala letti faggio.
PIAZZA DEGLI STUDI 6 (ex Piazza Lipsia)

Grande ghiacciaia per
HOTEL, TRATTORIA o BUFFET
con 6 divisioni, grandezza 158 x 234 in ottima condizione, vendesi. — Indirizzo al giornale.

MARIO PAGANI
MILANO
Via Giuseppe Parini, 17
Teleg. "MARPAG„ MILANO
Seghe & Macchine
per la lavorazione del legno
GRANDE DEPOSITO

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MONOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

ANOPHELES
PILLOLE ANTIMALARICHE
Rimedio sicuro contro le
FEBBRI DI MALARIA più ostinate
Farmacia De Benedetti
Successore ANTONIO DUCCI - LERICI
Trovansi presso tutte le Farmacie del Regno.

OLIMPO d'AMORE di Adolfo Lovati: Stato d'assedio, Schiava della Voluttà, ecc. L. 3.45; Miniera d'Oro, Combinazioni per giuoco Lotto L. 2.35; Sogni: Pel giuoco Lotto L. 2.90. Catalogo riservato. Vaglia a Casa Editrice CONCORDIA, Via San Vito, 33 MILANO.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI
RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1979

DALLE PROVINCIE VENETE

Per un monumento ai caduti

UDINE, 3 sera

A Cividale si è riunita per la prima volta la commissione per l'erezione di un monumento ai caduti in guerra in quella città. Presiedeva il sindaco cav. avv. De Pollis. L'adunanza decise di trasformare l'ex chiesa di S. Nicolò in Pantheon e di dar incarico per lo studio della proposta ai signori Moro ing. Vittorio e Bront Luigi.

Adunanza dei maestri friulani

(*d. b.*). Ieri si riunivano in assemblea i maestri della sezione di Udine dell'Associazione Magistrale friulana. Il presidente signor Omet, fece la relazione su quanto si era deciso al congresso di Treviso, e fu deciso che l'ordine del giorno votato in quella riunione sia largamente dispensato ai maestri.

Procedutosi alla nomina delle cariche, vennero eletti la maestra Maria Bressan, insegante ad Adegliacco, Liberale Loria, e Mario Cuttoello di Lestizza a far parte del nuovo consiglio, il maestro Omet a rappresentante la sezione del congresso nazionale.

Le gesta di Giacobbi

Certo Giacobbi da Udine, era stato condannato a 10 mesi di carcere per furto dal nostro Tribunale. Ricorse in Appello a Venezia, e ieri si sentì riconfermare la sentenza.

Ieri sera i carabinieri lo riaccompagnarono a Udine, ma giunto alla stazione, con una scrollata riuscì a sfuggire ad un milite e a darsi alla fuga. Fu inseguito, ma sul piazzale riusciva a dileguarsi, nè ancora, per quante ricerche siano state fatte, è stato ripreso.

I camerieri

In una riunione tenuta ieri sera alla Camera di Commercio tra proprietari e lavoratori della mensa, venne raggiunto l'accordo su metà degli articoli del memoriale presentato dal personale. Oggi nel pomeriggio la discussione è continuata, ma sembra che l'accordo non sia stato raggiunto e purtroppo vi è timore di sciopero. Si è invece raggiunto l'accordo ed è terminato lo sciopero degli operai che lavoravano al Cotonificio.

Le elezioni all'Unione Sportiva

MONFALCONE, 4 sera

L'altro giorno hanno avuto luogo le elezioni della nuova direzione e del consiglio d'amministrazione dell'Unione Sportiva monfalconese. Riuscirono eletti i seguenti signori: Pellaschier Antonio, presidente; Croci Cairoli, vicepresidente; Vitcovich Francesco, segretario; Marinovich Mario, cassiere; Persig Alessandro, Lopez N., Slobetz Giuseppe, Benussi Rodolfo, Moroni Giovanni, Forcessini Nilo, Appolonio Matteo e Zotti Serafino consiglieri.

Questo fiorente sodalizio, che conta già 350 soci, terrà domenica 11 corr. una manifestazione sportiva per i campionati sociali del 1920.

Per il giorno 25 corr. poi stà organizzando un grande convegno sportivo interregionale, con festa campestre.

Dolorose conseguenze di un temporale

Un violento temporale fece crollare l'altra notte parte della casa con annessa stalla diroccata di proprietà della villica Maria Zoglia in Doberdò, seppellendo un'armenta.

La Zoglia accorse assieme al proprio marito e ad un altro parente in aiuto dell'armenta, ma mentre i tre stavano liberando la povera bestia, cadde un altro pezzo di muro. La Zoglia fu colpita alla testa da una grossa pietra, riportando la frattura della volta del cranio.

Fu trasportata in grave stato all'ospedale di Monfalcone, dove si trova in cura del medico dott. Viglione.

Resistenza ai CC. RR.

(m). L'appuntato Scano Giuseppe ed il carabiniere Zanloscuzi Giuseppe, vennero fatti segno a violenza e resistenza da parte del soldato detenuto Francavento Salvatore. Nella collutazione l'appuntato Scano riportava una lesione al pollice della mano destra, dovuto ad un morso del forsennato.

Mancato furto

Ignoti spiombarono tre carri merci di un treno fermo in un binario morto, asportando alcune casse, ma per il sopraggiungere dei militari dell'arma le abbandonarono dandosi al la fuga.

Arresto

Venne arrestato tale Alberto Buttignoni di Giovanni da Begliano per minaccie a mano armata contro la persona del sindaco di Pieris, sig. Feruglio Giovanni.

Dazio Consumo

(l.) Il Comune ha stabilito per l'anno corrente le seguenti imposizioni sul dazio consumo: lire 12 per ogni ettolitro di birra; lire 1 invece di cent. 22 per ogni litro di bibite spiritose spacciate al minuto; un'addizionale sull'imposta diretta del 300% anzichè del 200% sul mosto, sui vini e sulla carne.

Il debito ospitalizio

Il Governo ha preso la lodevole decisione di tacitare il debito ospitalizio di tutti comuni della provincia di Gorizia esistente presso il fondo provinciale fino al 31 maggio 191 perciò fu in tale modo estinto anche quello di Monfalcone, ammontante ad una somma vistosa.

E' sperabile che anche le spedalità liquidate a carico dei comuni dopo il 31 maggio 1919 vengano esinte coi fondi dello Stato. Il Comune di Monfalcone, che versa in gravissime condizioni finanziarie, oggi emette un respiro di grande sollievo, per essere stato con tale benefico provvedimento sbarazzato da un peso tremendo, insopportabile. Giacchè, come sopra detto, le spese ospitalizie occasionate durante il periodo bellico dai numerosi monfalconesi, che per motivi di forza maggiore hanno dovuto nei primi mesi del 1915 abbandonare la città e con essa tutti i loro averi, sono rilevanti.

Ladri ferroviari in trappola

I RR. CC. procedettero la scorsa notte all'arresto di sei individui, tre dei quali trasportavano alcuni carrelli per ferrovia Decauville, rubati in una cava di ghiaia presso Ronchi; gli altri perchè conducevano un carro di rotaie per ferrovia Decauville di furtiva provenienza.

Il Fascio Nazionale femminile di Pola

POLA, 4 sera

A far parte della direzione di questa florida istituzione, furono chiamate quale presidentessa onoraria la nobildonna Alina Simonetti ed a vicepresidentesse le dame Lina Notarbartolo, Maria Oriolo e Maria Amelotti.

Le elette signore accettando l'incarico, dimostrarono l'alta considerazione in cui è tenuto il Fascio Nazionale Femminile di Pola per la sua azione eminentemente patriottica ed umanitaria della benefica istituzione, che è divisa nei seguenti gruppi:

1.o La Cooperativa, per la vendita a prezzi ridotti alle socie, che superano il migliaio, di oggetti di vestiario, calzature e biancheria, è diretta personalmente dalla signorina Brandestini; 2.o La scuola di ricamo per bambine povere, frequentata da oltre cento bambine dagli 8 ai 16 anni, che ricevono gratuitamente lezion idi ricamo sotto la guida della sig. Alberta Bergagnini; 3.o La scuola di punto Peroi, diretta con zelo dalla signorina Etta Monai, in cui vengono eseguiti lavori pregevolissimi, che vengono messi in vendita nelle principali città d'Italia.

C'è inoltre una fabbrica di calzetterie, fornita di numerose macchine.

L'anima dell'istituzione è la presidentessa sig. Emilia Schiavuzzi, che le dedica tutta se stessa; è coadiuvata efficacemente dalla signora Priora, dalle signorine Maria Vetta e Giulia Mantovani nonchè da una schiera di altre signore e signorine volonterose, che formano la direzione. Anzi a loro onore ne daremo l'elenco dei nomi: signore Maria Calogiorgio, Augusta De Baseggio, Maria Peschle, Antonietta Petz, Alice Rodinis, Paola Giachin, Emma Ciasca, A. Brandestini e signorine Eugenia Fragiacomo, Nina Giacich, Angela Viezzoli.

Giubileo di servizio

Ieri il sig. Ottavio Rauber, direttore della locale Agenzia della Assicurazione Generali, ha celebrato il suo 25.o anno di lavoro.

Per l'occasione il sig. Rauber ha ricevuto moltissimi telegrammi di felicitazioni e ricchi doni dalla centrale e dalle Agenzie della Venezia Giulia. Anche il direttore generale commendator Edgardo Morpurgo e gli altri direttori barone Vivante, comm. Corti, nonchè i direttori gerenti Ehrenthal, Schütz, Carmelich e Pimpach, dimostrarono la loro personale simpatia allo zelantissimo impiegato.

Autocorriera Rovigno-Valle-Dignano-Pola

RVIGNO, 4 sera

Non si sa il perchè, qualche mese fa venne tolta l'autocorriera Pola-Rovigno, istituita dal Comando in Capo e che tanto utile apportava alla popolazione che vive tra le sunnominate due città, sì che si doveva prenotare i posti tanta era la ressa.

L'Istria bassa ha bisogno di rimettere un po' alla volta tutto ciò che ha perduto durante la forzata evacuazione. Non farà male l'illustre Commissario Generale Civile, ridonando quel mezzo di trasporto che diede tanta buona prova nel decorso anno.

Lagni di maestri

Purtroppo ancora una volta dobbiamo constatare il completo disinteressamento delle Autorità per la categoria dei maestri.

Quel misero salario che percepiscono i docenti dell'Istria, inferiore a tutti gli impiegati statali, provinciali e comunali, non viene dato loro più al primo del mese, bensì... chi sa quando. Con ciò non si fa altro che creare il malcontento e di malcontento non ne abbiamo proprio il bisogno.

Concerto

Ieri la concertista prof. Ida Franzoni di Trieste, tenne un concerto di pianoforte al «Circolo Italia». Tutti e quattro i numeri del programma vennero eseguiti con rara maestria. La fantasia brillante della «Mignon», elaborata dal Ketterer, fu la più gustata dal pubblico che gremiva la sala, tanto per la perfetta esecuzione, come anche per la fine interpretazione data dall'egregia artista. Ammiratissima la «Polonaise» in la bemolle dello Chopin.

Fra gli insistenti applausi del folto uditorio, la concertista diede la «Tarantella» del Rossini, elaborata dallo Schmidt.

Per Rovigno fu veramente un avvenimento musicale, e vogliamo sperare che non sarà non sarà l'ultimo.

Annata meravigliosa

CAPODISTRIA, 3 sera

La campagna quest'anno è veramente meravigliosa. La pioggia è venuta quanto mai propizia; pochi anni come questo si ebbe a verificare tanta abbondanza. I piselli dapprima, gli altri legumi poi e le frutta, furono abbondantissimi; ci sono dei contadini che hanno guadagnato solamente con le pesche oltre 10.000 lire; immaginarsi poi con tutto il resto che verrà!

Quello che minaccia di diventare addirittura una superproduzione è il pomodoro. Già ora se ne vede in grande quantità e il prezzo di piazza si aggira dai 8 ai 10 cent. Si sente la necessità di rimettere in funzione la fabbrica di pomodoro e si crede che quella sarebbe l'unica soluzione per impedire che il pomodoro venga gettato. Vogliamo sperare che la cooperativa nazionale democratica farà tutto il possibile per rimetterla in efficienza e farla funzionare in breve tempo.

La costituzione a Capodistria dell'associazione fra le madri e vedove dei caduti

Nella saletta del Circolo Italia (gentilmente concessa) si è tenuta la seduta costitutiva della sezione di Capodistria dell'Associazione fra le madri e vedove dei caduti.

Erano presenti diverse signore, fra cui la vedova di Nazario Sauro.

La gentile signora Bennati, aperse l'adunanza, spiegando gli scopi dell'Associazione e i vantaggi ch'essa porterà per le famiglie bisognose dei nostri gloriosi caduti. Disse che da Capodistria dovrà partire il monito alle altre città istriane onde costituire, dove sarà possibile, delle altre sezioni, eventualmente dei gruppi dipendenti dalla sezione della nostra città.

Preletto ed approvato lo statuto, si passò alla nomina della direzione. Vennero incaricate le seguenti signore e signorine: Nina ved. Sauro, presidente; Rosita Gambini, vice presidente; Antonietta Parovel, segretaria; Albina Della Santa, cassiera; Predonzani ved. Romana, Spangaro ved. Lucia, Sansone ved. Elisa e Paola Gramaticopulo, membre di direzione.

Venne stabilito: di chiedere alla direzione del Circolo Italia, l'uso della saletta del gabinetto di lettura, per quelle poche volte che occorrerà; di istituire, previo accordo con la sezione di Trieste, un segretariato che sbrighi tutte le pratiche per le pensioni, assegni, ecc.

Alle eventuali, si decise di inviare il seguente telegramma alla centrale di Milano dell'Associazione: «Madri e vedove dei caduti capodistriane partecipano direzione centrale associazione, avvenuta costituzione sezione di Capodistria. Inviano fraterno saluto a madri e vedove milanesi, unite ad esse comune dolore e comune orgoglio. Nina ved. Sauro, presidente».

Chiusura dei corsi industriali

Ieri sera si è chiuso l'anno scolastico presso la nostra scuola industriale. Erano presenti numerosi alunni, il sindaco, il Commissario Civile e il personale insegnante. I risultati furono quanto mai soddisfacenti; di ciò va reso particolare merito a tutto il corpo dei docenti ed in ispecie al geometra Ambrogio Cocever che, con vero spirito di sacrificio, si dedicò durante l'anno scolastico. Merita rilevare inoltre l'attività e la diligenza dei numerosi operai frequentanti la scuola.

Per le regate di Venezia

Per le regate che si terranno fra non molto a Venezia, il nostro Club Libertas, prepara qualche armo che tenterà di affermarsi anche in quelle interessantissime gare.

Da più parti abbiamo sentito manifestare il desiderio che la società di navigazione o la Libertas stessa allestissero per quel giorno un piroscafo, onde trasportare la gente che desidera assistere alle gare. Cosa che meriterà indubbiamente fare perchè non mancheranno certamente i partecipanti.

Le gare del C. C. Libertas

Sul campo sportivo, fuori porta della Muda, messo a disposizione del C. C. Libertas dall'egregio concittadino avv. Vidacovich, hanno avuto luogo le preannunziate gare sportive. Intervenne numeroso pubblico e la fanfara sociale.

Nella corsa dei 100 metri, si ebbero i seguenti risultati finali: 1.o Genzo Remigio (i valoroso canottiere dell'arno a otto) 12' 3/5 2.o Bensich; 3.o Dominco; 4.o Zanarin.

Nella seconda corsa dei 5 km.: 1.o Gerin Elio in 20'4'' 2/5; 2.o Derin Nicolò; 3.o Corrado.

Salto in altezza da fermo: Bensich Giovanni m. 1.25; Genzo Remigio 1.20; Calogiorgio Luciano 1.15.

Salto in altezza con rincorsa: Genzo Remigio m. 1.65; Bensich Giovanni, Bensich Nino, Babuder Vittorio.

Salto lunghezza con rincorsa: Genzo Remigio m. 5; Sbuelz Gino 4.95; Depangher Antonio, Bensich Giovanni, Calogiorgio Luciano 4.40.

La continuazione delle gare si farà nel meriggio di oggi, domenica, alla stessa ora.

Luoghi di cura - Villeggiature - Bagni - Alberghi

VENEZIA-LIDO
HOTEL PENSION CORNO D'ORO
Casa di I. ordine, con 120 letti, completamente rimessa a nuovo con tutti i conforti moderni.
Propr. Cav. GIOVANNI DE SALVATORE
Telegrammi: Cornodoro, Lido — Telefono N. 105

VENEZIA
Hotel Vittoria
MEUBLÉ
completamente rinnovato.
PREZZI MITI
Nessun obbligo di pasti
Appartamenti con bagno
Telefono in tutte le camere
G. CAPRANI, Direttore.

Hotel Regina
GRADO GRADO
CAFFÈ CONCERTO, Via Vittorio Emanuele
Gelateria Siciliana
Gran Ristorante con giardino - Posizione incantevole - il più grande di Grado
Prezzi modesti per Pensioni
Pietanze a scelta

OROPA-BAGNI
Ferrovia elettrica da BIELLA
Stabilimento Idroterapico e Climatico
a 1050 metri sul mare
Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE

Grand Hotel Pensione La Posta
S. MARCELLO PISTOIESE (Appennino Toscano)
altezza m. 700 s. m.
Primissimo ordine - Massimo confort - Facilitazioni per lungo soggiorno - Restaurant - Teatro - Cinema - Musica

RECOARO
il soggiorno più delizioso delle Prealpi Venete - Cura di acque minerali - Bagni - Panorami incantevoli
Soc. Pro Recoaro

PIANO D'ARTA (Carnia)
metri 507 s. l. d. m.
Grandi Alberghi POLDO
Apertura 7 Luglio 1920

CATTOLICA
La più bella spiaggia adriatica
Soggiorno delizioso
ALBERGHI
PENSIONI
RISTORANTI
KURSAAL
CONCERTI - DANZE - GARE - CONCORSI
SPORT - TIRO AL PICCIONE
1000 VILLE AL MARE
Generi alimentari assicurati - Latte abbondante

Italiani, visitate il
TRENTINO. A LEVICO
l'apertura dei rinomati
Bagni Arsenicali Ferruginosi
ai piedi della „*Panarotta*" avrà luogo quest'anno in maggio. Prospetti e informazioni gratis dalla Direzione dei Bagni di Levico - Trentino.
L'acqua da bibita in tutte le farmacie

LUSSINGRANDE
Luogo di cura climatico - Bagni di mare - Hotels, Ville, Pensioni a prezzi modicissimi - Passeggi al mare - Pineta - Boschi.
Prospetti ed informazioni gratis a richiesta presso la Commissione di Cura di Lussingrande.

Stabilimento Bagni Sistiana
Da domenica 4 corr. in poi i piroscafi OLTRA e VETTOR PISANI, intraprenderanno i viaggi Trieste-Bagni Sistiana
Andata, ritorno e bagno L. 4
giorni festivi l. 5, andata o ritorno l. 3
ORARIO FERIALE
Partenze da Trieste: ore 9, 15; partenze dai bagni: ore 13, 20
ORARIO FESTIVO
Partenza: ore 9, 13; ritorno: ore 12, 20
Corsa fresco in mare, con diritto di bagno: partenza da Trieste ore 17; Partenza da Sistiana: ore 22
Andata e ritorno compreso bagno L. 4
Coincidenze col treno

MONTECATINI
CURA:
Fegato, Stomaco, Intestino, Malattie Ricambio
STAGIONE: Aprile - Novembre
Nessun aumento sulle tariffe sino al 14 luglio e dopo il 20 settembre

Cortinio
PRIMO LIQUORE NAZIONALE
DA DESSERT
IL PIÙ ANTICO = IL PIÙ APPREZZATO
E DI G. BARATUCCI
Fornitore della R. Casa NAPOLI
S. Sferragatta & Co. — Udine
Rappresentanti Depositari: Veneto e Venezia Giulia
Umb. Pavanetto, via Cec. Rittmeyer 18, telef. 1347 - Trieste
Concessionario per Trieste - Pola - Fiume e Zara

ENERGIA - BENESSERE - VIRILITÀ
Energia di nervi, sangue, forza fisica, virilità, perfetta salute, calma, si ottengono rapidamente in modo costante, sicuro, coi **Globuli King's**, dott. Garibaldi Garino. Vincono ogni **debolezza generale, neurastenia, nervosismo, malinconie, impotenza senile e precoce, spermatorea, sterilità.** — Flacone lire 16.50;; per posta L. 2.50 in più.
In tutte le Farmacie; se no, direttamente al Labor. Dott. **Garibaldi Garino**, Alessandria. — All'ingrosso: **Camillo Bernasconi**, Torino, Corso Oporto 49.

IL "PROTON" È UNA GHIOTTONERIA

IGIENE E BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
Facile applicazione — Esito sicuro
I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando **"LA MILANESE,,** tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che dànno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola, bollo escluso; spese posta e imballaggio a parte.
Prof. CESARE ALBERICI, *Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia. Premiato colle massime onorificenze a* **Milano, Genova, Roma, Parigi e Londra.**
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticcino di alta vit — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO - Corso Italia N. 16 - Telefono 30-10 - Non si spedisce contro assegno.

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA:
A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

DENTIFRICIO al RIBES
DISINFETTANTE
EVITA-LA-CARIE-DENTARIA
BORSARI & C.= PARMA

EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 — già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene e orologi di precisione delle migliori fabbriche.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr, Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3 ½ % ed in conto corrente al 3 %
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

Famiglie trovano
Sciroppi di Lampone, Aranciata ecc.
(di frutto e zucchero e non di etere) a Lire 8.— da
GIACOMO POLLAK
Piazza degli Studi 7 (ex Piazza Lipsia) e nel Bar Goldoni Piazza C. Goldoni 5

Unica Specialità Triestina
Crema Marsala Depaul
delizioso liquore ricostituente
raccomandato da celebrità mediche
F. BARADELLO & C.
Riva Nazario Sauro N. 6 - Tel. 17-63

ANTICELTICO
DEPURATIVO insuperabile, specifico, moderno, di azione rapida ed energica, bene tollerato anche dagli organismi più delicati, sostituisce con impareggiabile vantaggio le dolorose iniezioni ipodermiche, ringiovanisce ed infonde nuovo vigore all'organismo, guarisce in
30 giorni la SIFILIDE
e sue disastrose conseguenze. Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione Igiene Roma 1912 - Parigi 1906. - Un flacone L. 8 50, per posta aggiungere L. 4. Quattro flaconi (cura completa) L. 35; se in pillole L. 25,70 franco. Opuscolo e consulto gratuito.
G. TORRESI, Premiata Farmacia, Via Magenta, ROMA (21). Farmacie: Seravallo - Rovis (Piazza Goldoni), Trieste.

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e *gioconda* guarigione col TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 4.50, per bambini L. 3. — Vendesi in tutte le Farmacie.

GAMBINA
IL MIGLIOR MARSALA

TRIBUNALI

"L'occhio nemico„ e le unghie degli amici

(*TRIBUNALE PROVINCIALE*)

Alla stazione ferroviaria di S. Pietro del Carso, come in tutte le nostre stazioni ferroviarie, purtroppo, i furti si susseguono ai furti. Nell'aprile scorso però, in detta stazione venivano commessi furti, un po' strani e cioè si constatava la sparizione di parecchie pellicole cinematografiche. Una delle pellicole era della produzione intitolata «L'occhio nemico» e si sospettò che autori del furto fossero persone che avrebbero dovuto essere amiche, perchè pagate e mantenute dall'amministrazione ferroviaria. I sospetti non erano errati poichè «L'occhio nemico», pellicola del valore di lire 1600 fu rinvenuta addosso al ferroviere Giuseppe Kastelec, da S. Pietro del Carso, e proseguendo nelle indagini si scoprì che costui con il concorso dei ferrovieri Andrea Bisiak, Antonio Zele, Giacomo Kepelj da Postumia e Giuseppe Turak da Castua avevano rubata anche la pellicola della produzione «Santa Lucia» del valore di lire 1200 nonchè pellicole di minor valore, e coinvolto nella faccenda era anche il ferroviere Bartolomeo Alberto Iankovic, da S. Michele.

Ieri comparvero dinanzi ai giudici il Iankovic, il Kastelec e lo Zele, e contro il Bisiak fu tenuto il dibattimento in contumacia. Fu in quella vece scisso il dibattimento contro il Kepelj per ulteriori rilievi, e non lo si potè tenere contro il Turak perchè costui riparò nella Jugoslavia.

Gli accusati, tranne il Iankovic si esprimono in sloveno e a mezzo d'interprete si apprende che vorrebbero rettificare la confessione fatta dinanzi al giudice istruttore, non solo, ma anche al coaccusato Iankovich e sostengono di aver ricevute le pellicole da terze persone.

Il P. M. chiede la condanna severa degli imputati che mentre avrebbero dovuto tutelare le merci a loro affidate, invece le rubarono.

La Corte condanna il Kastelec a mesi 5, il Bisiak a mesi 4 e lo Zele a mesi due di carcere duro; mentre assolve il Iankovic presso il quale non era stata rinvenuta refurtiva.

Presiedeva il cons. dott. Cumar; giudici i cons. Pacor, cav. Farfoglia e dott. Aite; P. M. il dott. Toribolo. Gli accusati avevano rinunciato al difensore.

I dibattimenti d'Assise

Ieri pervennero telegraficamente al Tribunale d'Appello le istruzioni in merito al decreto-legge che toglie alla competenza della Corte d'Assisi il giudizio per reato di furto. In seguito a ciò i dibattimenti già fissati per questa sessione, riflettenti il crimine di furto verranno per quanto possibile, svolti subito dal Tribunale di prima istanza, cioè dai giudici togati.

Così ad esempio domani lunedì si svolgerà dinanzi ai giudici togati il dibattimento contro Giovanni Butinar accusato di furto che avrebbe dovuto comparire appunto domani alle Assise.

Dibattimenti d'Assise, invece, non si terranno sino il giorno 8 corrente.

Marina e Navigazione

La posa del cavo telegrafico Venezia-Trieste

Ieri dopopranzo arrivò, ancorandosi al largo di Miramar, il piroscafo «Città di Milano» per la posa di un cavo telegrafico che unirà Venezia a Trieste.

E' ovvio dimostrare di quanto si avvantaggerà per questa iniziativa il servizio telegrafico, non solo per l'aumentato numero delle comunicazioni di cui viene dotato, ma altresì perchè in caso d'interruzione delle linee terrestri, Trieste potrà sempre comunicare col resto d'Italia a mezzo del suddetto cavo.

Un grande porto commerciale a Portsmouth

La città di Portsmouth, che per cinquecento anni è stata la principale base navale militare dell'Inghilterra, ha deciso di entrare in un nuovo campo di attività marinara.

La municipalità ha infatti approvato un progetto che importa la spesa di quindici milioni di sterline, per creare un grande porto commerciale dove ora esiste soltanto una palude circondata da terreni incolti. Questa località, situata ad occidente dell'attuale porto militare, può essere agevolmente trasformata in un grande porto mercantile mediante lavori di escavazione e di sistemazione delle acque, opera questa che non importerebbe una spesa molto rilevante e non presenta alcuna difficoltà tecnica.

Invece la massima parte della somma preventivata sarà assorbita dalla sistemazione ferroviaria del nuovo porto, dalla creazione di *docks* e magazzini d'ogni genere, atti a ricevere le merci ché vi dovrebbero affluire principalmente dall'America e dall'Africa occidentale e meridionale.

Il porto commerciale di Portsmouth sarà provveduto di tutto il macchinario più moderno e di tutte le possibili comodità di rifornimento e di scarico per i più grandi piroscafi esistenti, come pure di una stazione per i passeggieri in arrivo e in partenza.

La municipalità di Portsmouth conta sul contributo della compagnie ferroviarie e di quelle di navigazione, che già fanno o potrebbero nel prossimo avvenire far capo al porto, per coprire parte delle spese; per il rimanente verrà emesso un prestito locale i cui interesse sarà garantito dai redditi del porto in creazione.

L'arrivo di un trasporto czeco-slovacco dalla Siberia

Ieri l'altro dopopranzo arrivò in porto il piroscafo americano «Sherman», con a bordo 434 soldati, 110 ufficiali, 232 civili, 127 donne e 34 bambini czeco-slovacchi, provenienti di Wladiwostok. Dopo le formalità di libera pratica, il «Sherman» andò a ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 55 del Punto franco E. F. per lo sbarco dei soldati, i quali durante la giornata di ieri giravano la città per fare delle compere e già iersera ripartirono per la Czeco-slovacchia.

Prossimo arrivo di prigionieri ex austriaci dall'Estremo Oriente

Sono diretti a Trieste alcuni piroscafi che trasportano prigionieri austro-ungarici provenienti da Wladiwostok. Parecchie migliaia di prigionieri arriveranno a scaglioni a Trieste.

Il primo scaglione partito da Wladiwostok, il piroscafo giapponese «Shunku Maru» è arrivato a Porto Said il 30 giugno. Dopo essersi rifornito ripartì diretto per Trieste; perciò è atteso per lunedì o martedì nel nostro porto.

A bordo del «Shunku Maru», si trovano oltre che soldati czeco-slovacchi, 500 prigionieri appartenenti all'Austria tedesca, 100 ungheresi, 40 germanici e diversi di altre nazionalità.

Di altri scaglioni, che devono arrivare con piroscafi nel nostro porto, non ci sono ancora notizie.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Grelstone» scar.; molo IV: «Francesca» car.; hangar 1 a: «Orjen» scar.; hangar 3: «Federica» scar.; molo III B (Lloyd): «Abbazia» car.; hangar 6: «Overdale» scar.; hangar 12 b: «I. Beck»; molo II: «Carpano»; hangars 13 a e b: «Hauen» scar.; hangar 22: «Velarde» car.; molo I: «Dardania»; molo 0: «Iadera», «Beliena», «Hellenden»; hangar 53: «Adriatico»; hangar 55: «Polyktor» scar.; hangar 58: «Shermann» scar.; hangar 71: «Grelrosa» scar.; molo VI: «Laguna», «Perseveranza»; molo VI: «Hambridge».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Merano», da Porto Corsini, vuoto; «S. Rocco», da Arsa, con 720 tonn. di carbone; «Bosanka», da New York, con 4000 tonn. di merce varia; «Wurmbrand», da Venezia; «Tebe», da Venezia; «Magyar», da Ancona, vuoto; «Candiano», da Monfalcone.

Partirono i piroscafi: «Carinthia», per Costantinopoli; «Ravenna», per Ravenna.

CAMPARI

BITTER CAMPARI — IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI — LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

CALZATURE

le più convenienti, il più grande assortimento della Venezia Giulia

V. E. A. DEI ROSSI & C.

Negozio: Corso Garibaldi 3
(ex Barriera Vecchia)

Splendido, straordinario assortimento per l'ingrosso nei nostri magazzini
PIAZZA SANSOVINO N. 1-2 (stabili propri)

Corso Garibaldi 3 — Corso Garibaldi 3

UN CAMION COTONERIE

Zefiri
Percail, Battiste
Voiles

è arrivato da Milano

M. Weiss - Trieste Fiume Milano

I continui trionfi dell' ISCHIROGENO

spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.

Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra — Direz. generale di Sanità Militare — Roma 13 Agosto 1918

Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.

Con ogni osservanza — Dev.mo **Comm. Dott. F. della Valle** — T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1918

Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest' ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.

Con molta stima mi abbia — Suo Dev.mo **Cav. Dott. Giovanni Cervigni** — Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie — Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1918

Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - **Riveri**

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

2000!

CIOCCOLATO FONDENTE M. TALMONE

ANTINEURALGICO CARONI

Elisir gradevole per MAL di DENTI — Dolori di testa — NEVRALGIE in genere

Boccette da L. 3.30, 6.- e 12.-, Bollo compreso

Farmacia del Corso TORINO — Via Saluzzo angolo Corso Vittorio Emanuele

DITTA CARLO BURGSTALLER TRIESTE
14 Via Dante - Via Genova 14

Vendita a prezzi straordinari di una grande partita

Biancheria da Signora

Occasione eccezionale
CORREDI

Per la stagione avanzata forti ribassi sugli articoli estivi.

Perchè voler essere Dispeptici mentre è così facile di godere di una buona digestione?

A qual pro' soffrire d'indigestione, gastrite e dispepsia, mentre è tanto facile di godere di una buona e sana digestione? Migliaia di persone che soffrivano pel passato di disturbi di stomaco ed avevano persino paura di mettersi a tavola, sono ora in grado di mangiare con gusto e piena soddisfazione qualsiasi vivanda favorita. Perchè dunque non fareste lo stesso voi pure? Il mezzo è semplicissimo: non avete che a recarvi dal vostro farmacista a farvi acquisto di una bottiglia di Magnesia Bisurata. Prendetene poi un mezzo cucchiaino in un po' d'acqua calda dopo ogni pasto e vedrete che i sintomi abituali di malessere o dolori di stomaco cesseranno assolutamente di manifestarsi, mentre che qualora il disturbo si fosse di già manifestato, la Magnesia Bisurata arresterà il disagio ed i dolori in meno di cinque minuti, ed in caso contrario non avrete che a domandare il rimborso del prezzo pagato, il che vi verrà fatto senz'altro. Tenete dunque bene a mente il nome di Magnesia Bisurata — questo piccolo rimedio meraviglioso che vi rende immuni da qualsiasi malessere allo stomaco.

IL PREFERITO DALL' UNIONE MILITARE — F.R.

IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE — Stellone — FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'

CHIEDETELO OVUNQUE

Soc. An. FABBRICHE RIUNITE - GALETTINE - BISCUITS & AFFINI - GENOVA - TORINO - ROMA.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

Capitale interamente versato e riserve Lire 55 milioni

Sede Centrale: Trieste, via Mazzini 34 (edifizio proprio). Sede: Roma, via S. Claudio.

FILIALI: Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento. - AGENZIE: Cortina d'Ampezzo, Mezzolombardo, Monfalcone, Riva s. G.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA — ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12).

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri 5 s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%

Propria centrale telefonica Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.

Ufficio cambio: Tergesteo N. 2196. - Telegrammi: (indirizzo per la centrale e le succursali) Commerciale.

ESAMI RIPARAZIONE

DI QUALUNQUE MATERIA, STUDIO FACILE, SICURO, ECONOMICO PER CORRISPONDENZA.

Il miglior modo per completare in brevissimo tempo e con minima spesa gli studi per ottenere LICENZE SCOLASTICHE e PROFESSIONALI è di studiare a casa. — Garanzie assolute. — Programmi gratis. — Scuole Riunite per corrispondenza, ROMA, Via Crescenzio N. 19. — 28.o anno di esercizio. — Oltre 6000 allievi controllabili.

FRANCO TOSI - Società Anonima

1.o STABILIMENTI MECCANICI E FONDERIE - LEGNANO
2.o STABILIMENTO MECCANICO - MILANO, Via Padova, 13
3.o STABILIMENTO ELETTROTECNICO - MILANO, Via Borgognone, 40

IMPIANTI TERMO ed IDROELETTRICI - BONIFICHE
APPARATI MOTORI NAVALI - ELETTROTRAZIONE
MOTORI - POMPE - COMPRESSORI - CALDAIE
MACCHINARIO e MATERIALE ELETT. per INSTALLAZIONI

UFFICI REGIONALI:

ANCONA - Via La Piana 3 — NAPOLI - Piazza Borsa 29 — TORINO - Corso Vitt. Eman. 16
BOLOGNA - Via Calzolerie 1 — PALERMO - Via Roma 131 — TRIESTE - Via G. Rossini 4
FIRENZE - Via Strozzi 2 — ROMA - Via Condotti 91 — VENEZIA - Calle del Teatro S. Moisè 2245 A
GENOVA - Via XX Settembre 13
MILANO - Via Meravigli 2 — TARANTO - Corso Umberto I 107

AMARO ISTRIA! ■ CREMA PERO!

Due nomi, due vittorie per l'industria della Venezia Giulia!

PREMIATI alle recenti ESPOSIZIONI RIUNITE DEL LAVORO in Milano con la Grande Coppa d'Argento, Croce e Medaglia d'Oro

Fabbrica di Liquori: G. B. PETRALI & Co. - Rovigno

Rappresentanze con deposito:

Gorizia: Augusto Paoloni, Via Cesare Lombroso, 5 — Romano Vitas, Via S. Francesco d'Assisi, 15, Trieste - Telefono 29-67 — Pola: Luciano Zuppan, Piazza Carli

LEGNA taglio di prima qualità

Pino e abete in grandissima quantità a prezzo di concorrenza, vendesi.

Inviare serie offerte indicando demensioni e densità della qualità necessaria, a «Iris» Export-Gesellscaft m. b. h. Wien, I. Stubenring 4. I

MACCHINE DA SCRIVERE YOST MODELLO 20

HIRN-DEL MONTE & C.i - TRIESTE
Via Milano 11, I - Telefono 22-44

Brill

La miglior Crema per Calzature
Deposito Trieste, Via del Toro N. 10, Tel. 3172

Notiziario Mercantile

Pagamenti ai Magazzini Generali

In relazione alle disposizioni emanate dal Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, l'Amministrazione dei R.R. Magazzini Generali porta a pubblica conoscenza che d'ora innanzi il pagamento delle competenze dovute dalle parti ai R.R. Magazzini Generali dovrà seguire alla Cassa degli stessi, e non in via d'incasso mediante cursori, e così pure i pagamenti dovuti dai R.R. Magazzini Generali alle parti seguiranno alla suddetta Cassa.

A tenore dei vigenti regolamenti, i pagamenti delle competenze devono seguire sempre per cassa pronta, prima dell'asporto della merce, salvi accordi speciali circa l'apertura d'un Conto Corrente con deposito.

Esportazione di frutta e ortaggi

Le dogane sono autorizzate sino al 31 luglio prossimo a consentire direttamente l'esportazione della frutta fresca, degli ortaggi, e dei legumi freschi in genere, compresi i pomodori, ma escluse le patate.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 3 luglio

Banca Adriatica	570	Lussino . . .	2550
Comm. Triestina	610	Martinolich . .	395
Banca C. P. I.	140	Oceania . . .	480
» » II	240	Premuda . . .	560
Assic. Generali	14400	Tripcovich . .	550
Riun. Adriatica	2350	Ampelea . . .	665
Grand. «Merid.»	260	Cant. Nav. Tr.	350
Tramway . . .	215	Cem. Dalmatia	380
Adria	240	Cem. Isonzo . .	165
Cossovich . . .	415	Cem. Spalato .	425
Cosulich . . .	520	Kerka	590
«Dalmatia» . .	365	Oleifici	870
Gerolimich e C.	2160	Pastificio . . .	235
Istria-Trieste .	235	Pilatura riso .	235
Libera Triestina	747	Raff. oli min.	3900
Lloyd Triestino.	2000		

CAMBI — Londra 65.—. Nuova York 16.05. Berlino 43.75. Vienna 11.50. Zagabria 22.40. Dollari 15.90. Lei 40.25.

Riunione discretamente animata. Si registrano diversi affari nelle «Cosulich» che in chiusa furono più ferme. Riguardo a queste, si osserva che la notizia di un ulteriore aumento del capitale sociale, va interpretata nel senso che per ora si tratta solamente della proposta di chiedere l'approvazione ministeriale per poter aumentare il capitale, e ciò in un tempo futuro, non tanto vicino. Domandate le «Gerolimich» senza affari; progredirono pure le «Martinolich» e le «Tripcovich», mentre la «Libera», il «Cemento Spalato», la «Pilatura», il «Pastificio» retrocessero di qualche punto. Cambi meno tesi.

MILANO, 3. Rendita italiana 3 1|2 fine 74.10. Consolidato 5 0|0 75.30. Azioni Banca d'Italia 1355.—. Banca Commerciale Italiana 970.—. Credito Italiano 667.—. Banca Italiana di Sconto 552.—. Banco Roma 112.—. Meridionali 472.—. Mediterranee 189.—. Costruzioni Venete 172.—. Rubattino 678.—. Lanificio Rossi 1450.—. Cotonificio Cantoni 680.—. Cotonificio Veneziano 247.—. Miniere Elba 247.—. Acciaierie Terni 750.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 82.50. Officine Breda 231.—. Ansaldo 178.—. Montecatini 179.—. Metall. Ital. 111.—. Edison 558.—. Vizzola 995.—. Marconi 230.—. Molini Alta Italia 250.—. Industria Zuccheri 327.—. Raffineria Ligure-Lombarda 362.—. Eridania 386.—. Distillerie Italiane 122.50. Società Italiana Concimi Chimici 160.—. Esport. Italo-Americana 667.—. Beni Stabili Roma 300.—. Aut. Fiat. 281.—. Aut. Isotta 60.—. Ilva 164.—. Lloyd Sabaudo —.

ROMA, 3. Gas 600. Immobiliari 460. Beni Stabili 292. Imprese fondiarie 107.50. Carburo 950. Azoto 307. Elettrochimica 113.—. Concimi 207.—. Fondi rustici 243.—.

Cambi in Italia

ROMA, 3: su Francia 137.10; su Inghilterra 64.50; su Svizzera 295; su New York 16.35.

MILANO, 3: su Francia 137; su Svizzera 297; su Inghilterra 64.75; su New York 16.50.

Cambi all'Estero

LONDRA, 2: su Italia 64.875; su Parigi 47.10.
MADRID, 2: su Parigi 52.

EDITTI

Interdizione. Giusta conchiuso dd. 15 giugno 1920 del Giudizio distrettuale in affari civili di Trieste, venne completamente interdetto Ruggero Meiorini, d'anni 44, nato e pertinente a Trieste, impiegato bancario, perchè affetto da malattia mentale.

A curatore venne nominato il signor Parmicich Emilio, segretario al Banco Operaio di Trieste.

Dichiarazione di morte di Antonio Sterpin di Antonio e fu Maria Blasevich, agricoltore, nato il 24 gennaio 1887 a Draguccio ove dimorava ed aveva la pertinenza. Si asserisce sia caduto in campo presso Doberdò il 20 ottobre 1915, colpito da una granata. La procedura è avviata dietro istanza di Antonia Sterpin. Ognuno è diffidato a dare notizie al Tribunale circolare di Pola, Sezione I. Scorso il 31 dicembre 1920 si deciderà dietro nuova istanza sulla domanda.

Petizione di Brussich Elisa contro Giorgio Brussich, assente e d'ignota dimora, per separazione di letto e mensa e prestazione di alimenti. I tre tentativi di conciliazione sono fissati per li 16, 23 e 30 luglio ore 9 nella stanza 62 del Tribunale circolare di Pola. Curatore l'avv. Albanese in Pola.

Petizione di Domenico Albertini contro Francesco Dapas fu Domenico, agricoltore in Rovigno, assente e d'ignota dimora, per cor. 230.50 più cor. 111.85 pari a lire 205.41. Udienza presso il Giudizio distrettuale di Rovigno per li 26 agosto 1920 ore 9, stanza N. 9. Curatore il cav. uff. Alvise Rismondo, notaio in Rovigno.

CORRISPONDENZA APERTA

Inevitabile. Inevitabile? No davvero. Inevitabili sono le malattie, la morte, le tegole che cadono sul capo. Il complesso di guai che ella ha voluto attirare sulla sua vita con mille follie si doveva e si poteva evitare. Ora non è possibile procedere per gradi: rinunci a tutto: passeggiate, lettere, fiori, profumi; decida di non vederla più ed abbia la forza necessaria! *Sposo.* Dal momento che ha tanti difetti le regali una edizione rilegata del «Galateo». Ma sa che ci vuole un bel coraggio per sposarsi una simile donna?

Tornando. 1) L'impressione? Per quanto lei abbia scritto, il suo pensiero ci è impenetrabile. Sembrerebbe che lei voglia torturare qualcuno. Forse la sua giovane anima ignora certe forme di martirio... 2) Ci pare che egli debba dire: «Non così...»

OGNI GIORNO UNA

Dal macellaio:
Una donna: — Queste ossa sono troppo grosse; favorite rompermele.
Il macellaio al garzone: — Tonio, rompi le ossa alla signora.

INDOVINELLO

Ora son aspra, or dolce, ora comando,
Or prego, or dico mille cose strane:
Se bella son pagata e innalzo a blando
Regno le più gentili anime umane.
Ma arriva un punto che un destin nefando
Mi spegne, e allora addio, o terra inane!
Altre sorelle mie sorgono allora
Sopra l'avello, e allor si piange e plora.

Soluzione del giuoco precedente:
SCIOPERO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Lontano dai suoi cari e dalla città natale, a soli 19 anni, rapito da morbo crudele spirava addì 29 giugno nell'Ospedale di Costantinopoli.

GIORGIO RICHARDSON

Furiere scelto sulla R. N. "Sardegna„

Lasciando nel più profondo dolore i desolati genitori **Pasquale** e **Alessandra**, la sorella **Maria**, i fratelli **Bruno** e **Ferruccio** che ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Trieste, 3 luglio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Dopo lunghe e penose sofferenze cessò di vivere ieri sera

Maria Kasteliz

lasciando nel più inconsolabile dolore il marito **Giovanni**, i figli **Federico, Silvio, Mario, Giovanni, Luigi** e **Maria**, nonchè il fratello **Giuseppe Planinec** e gli altri congiunti.

Il trasporto dell'adorata salma avverrà lunedì alle 10 movendo dalla casa Corso Garibaldi 34.

Trieste, 4 luglio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

VEDOVA sola, media età, occuperebbesi presso operaio di cuore, solo o con figli, qui o fuori Trieste. Indirizzo Piccolo, dalle 10-12, dalle 2-6. 31548 A

SIGNORINA trentenne, parla italiano, tedesco, slavo, occuperebbesi come venditrice o cassiera verso miti pretese. Offerte «Volonterosa 18» Piccolo. 31182 C

SIGNORINA distintissima, conosce italiano, tedesco, francese, inglese, offresi come compagna viaggio oppure dama di compagnia. Indirizzo Piccolo. 31306 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, conoscenza italiano, impiegherebbesi presso primaria ditta locale. Risposte sub «Lunga pratica» Piccolo. 31426 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per qualsiasi lavoro a domicilio. Scrivere o rivolgersi Acquedotto N. 50, botteghino erbaggi. 31250 C

TRENTINA cerca posto quale cameriera di stanza per hotel in città fine luglio. Ottime referenze. Scrivere sub «43545 P» al Piccolo. 43545 C

23.ENNE pratico commercio spedizioni buone referenze posti occupati, cerca impiego pronta entrata anche come piazzista. Offerte «Triestino» Piccolo. 31528 C

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

BAMBINAIA verso buonissima paga e trattamento cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 31538 B

CAMERIERA capace cerca famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 43586 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi alla mattina con buoni attestati. Mazzini 15, II p., sinistra. 43587 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31526 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori, con buoni attestati, cercasi prontamente. Istituto 22, II, sinistra. 31518 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per Opicina. Rivolgersi Acquedotto 70, II. 31326 B

PRESTASERVIZI onesta, anche mezza giornata, cercasi prontamente. Presentarsi Taccheo, Via Giulia 11, I p. 000 B

PRESTASERVIZI brava per tutto, pratica, cercasi. Torrebianca 21, IV, destra. 31454 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Trento 16, III, destra. 31490 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Ottime condizioni. Via Leo 10, III, 17. 31590 B

RAGAZZA cercasi per piccolissima famiglia. Piazza Cornelia Romana N. 3, p. V, dietro Sant'Antonio vecchio. 43590 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CONTABILE-segretario pel pomeriggio, persona di fiducia, offresi. Viezzoli, via Fabri 3. 31502 C

DISEGNATORE, serio, volonteroso, capace anche lavori d'amministrazione, occuperebbesi presso impresa edilizia, anche fuori Trieste. Miti pretese, purchè possa acquistare pratica ramo edilizia. Indirizzo Piccolo. 31400 C

GIOVANE serio, assolto reali superiori (istituto tecnico), conoscenza italiano, tedesco con cognizioni inglese, francese, offresi per lavori d'ufficio od altri lavori adatti. Offerte sub «Riccardo» Piccolo. 31466 C

IMPIEGATO marittimo, pratico ramo imbarchi, offresi. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 31506 C

INFERMIERA paziente indipendente, per qui o fuori offresi. Caminada, via Risorta N. 1, p. II. 31448 C

MONTAGGI importanti si accettano da tre capacissimi indipendenti montatori di macchine, fabbriche estere, residenti a Trieste: come macchine a vapore qualsiasi specie, pompe, motori e locomobili di tutti i sistemi, macchine agricole, caldaie, macchine per distillerie, tubi per acqua ecc. ecc. prontamente, a prezzo modico, con garanzia. Anche in provincia. Offerte sotto «Montatore» al Piccolo. 31586 C

RAGIONIERE, capocontabile, organizzatore, lunga esperienza, bilanci, impianti, contabilità ogni genere, conoscenza lingue, cerca posto adeguato. Offerte «Ragioniere 20» Piccolo. 31484 C

RICAMATRICE assume lavori a spugna su vestiti, entro giornata. Carpison 5, II. 31424 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, p. I, destra. 30370 C

SARTA taglia, mette in prova vestiti, ultimi modelli, 4-8 lire, entro giornata. Confeziona prontamente. Coroneo 9. IV. vicino Caserma. 30286 C

SIGNORA media età, bella presenza, paziente infermiera, offresi signore o signora soli quale direttrice casa cambio vitto alloggio. sub «Torino» Piccolo. 31444 C

SIGNORA cerca famiglia di cuore per dirigere casa, essendo capace tutti lavori. Indirizzo Piccolo. 31514 C

SIGNORA decaduta offresi pomeriggio bambini o faccende domestiche. Offerte «G. P.» Piccolo. 31462 C

SIGNORINA di buona famiglia, conosce tedesco, cerca posto quale bonne ed aiuto in casa. Offerte «Trattamento famigliare» Piccolo. 31476 C

SIGNORINA con cognizioni, macchina cerca posto praticante. Indirizzare offerte «Italia al Piccolo. 31546 C

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca, conoscenza italiano, francese, pratica lavori ufficio, specialmente ramo spedizioni, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 31422 C

SIGNORINA impiegata generica offresi per ufficio. Rogers, via Chiozza 33. 31524 C

SIGNORINA distintissima offresi istitutrice o governo casa. Abile qualsiasi lavoro femminile. Scrivere Rogers, Chiozza 33. 31522 C

SIGNORINA trentenne, buona famiglia, disposta viaggiare, pratica casa, lavori sarta e biancheria, occuperebbesi presso persona sola. Offerte Piccolo sub «Marina». 31456 C

SIGNORINA conoscenza stenodattilografia tedesca e italiana, cerca posto. Gentili offerte sub «Posto» Piccolo. 31434 C

SIGNORINA che parla perfettamente tedesco cerca occupazione per il dopopranzo presso 1-2 bambini. Gentili offerte sub «Signorina» Piccolo. 31434 C

SIGNORINA distinta famiglia, media età, indipendente, offresi quale direttrice casa presso persona sola o due, oppure persona sofferente. Capacissima cucinare, cucito e lavori domestici. D'indole buona e paziente. Offerte sub «Berta» al Piccolo. 31556 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

APPRENDISTA tappezziere cercasi. Novak, Acquedotto 16. 31534 D

BUSTAIA cerca garzona con paga. Petrarca 7. 31540 D

CERCO signorina bella presenza, seria, commessa profumeria, cartoleria, stipendio, vitto, alloggio. Offerte Hotel Regina, Grado. 1259 D

GIOVANOTTO praticante, conoscenza tedesco, cerca Aministrazione Ditta Industriale. Offerte indicando pretese «Buona famiglia» Piccolo. 31572 D

ISTITUENDA seria Casa Spedizioni assumerebbe per fine mese impiegato praticissimo lavoro importazione esportazione e signorina ottima corrispondente italiano, tedesco, slavo, nozioni contabilità, dattilografia. Scrivere Società Spedizioni, Camera 25, Hotel Savoia. 31430 D

IMPORTANTE ditta cerca buon impiegato corrispondente. Richiedonsi cognizioni linguistiche, specialmente inglese, e referenze ottime. Offerte dettagliate «A. M. F.» Piccolo. 31478 D

LAVORATORE vetture, abile, pratico cavalli, cerco. Grand Garage Centrale, via S. Giovanni. 31496 D

ISTITUTRICE italiano francese, per quattro bambini, cercasi per Mostar: viaggio franco. Informazioni Schiller, Bonomo 9, III. 31592 D

MEZZA lavorante sarta da donna cercasi prontamente. Acquedotto 11, I. 31574 D

NEGOZIO cerca giovanetto 14-16 anni, svelto, intelligente, quale fattorino. Inutile presentarsi senza serie referenze. Calzaturificio Italiano, piazza Borsa 1. 31318 D

OFFRO bagni, vitto alloggio, stipendio a sei bravi suonatori, suonatrici, che formino piccola orchestrina tipo viennese. Indirizzo Piccolo. 1261 D

PRIMARIA Banca cerca impiegato pratico trattare affari commerciali e profonda conoscenza della piazza. Offerte «Commercio» Piccolo. 43593 D

RAGAZZO principiante commestibili cercasi. Via Leo 7. 31516 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio conoscenza contabilità cercasi prontamente via Sanità 8, I, sinistra. 31602 D

SIGNORINA colta per aiuto famiglia cercasi: campagna Trieste. Per informazioni: Acquedotto 37, I, sinistra. 31504 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingue tedesca, italiana, francese, cercasi. Offerte «Bureau d'esportazione» al Piccolo. 43591 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA ammobigliata con due letti cercasi. Offerte sub «Distinte» Piccolo. 31474 E

SIGNORA sola cerca abitare in campagna fuori di Trieste, presso quieta signora o famiglia. Offerte «Martamia» Piccolo. 31420 E

STANZA pensione cerca impiegato presso buona famiglia. Offerte «Signora» Piccolo. 31468 E

STANZE vuote, ammobigliate, cercansi ovunque: prenotazioni pubblicità gratis. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 31562 E

STANZA con costo cerca impiegato bancario presso distinta famiglia. Sub «Rigo» al Piccolo. 31510 E

GIOVANE signore serio, distinto, direttore instituenda grande Casa commerciale, stabile dimora, cerca stanza posizione centrale, ben ariegiata, fornita comodità moderne: bagno, luce elettrica, presso buona distinta famiglia non affittacamere, eventualmente disposta fare pensione. Dirigere offerte «Società Spedizioni», Camera 325, Hotel Savoia. 31432 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi a coniugi in età. Visitare dalle 8-11, via Chiozza 32, III. 31582 F

STANZE ammobigliate affittansi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 31562 F

STANZA letto e salotto con pianoforte affittasi a ufficiale superiore. Indirizzaro al giornale. 31542 F

STANZA ammobigliata affittasi: escluse donne. Rivolgersi dalle 10-14, Torre bianca 29, I. 31554 F

VILLEGGIATURA Salvore. Stanze ammobigliate comodo cucina. Informa Deposito Bilance, Sanità 8. 31604 F

VITTO trattamento famigliare. Via Battisti 8, II, Misich. 200 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

A. «MINERVA» Istituto scolastico-linguistico-commerciale via Rossini 16 (Riva Canale). Contabilità commerciale, tenitura libri sistema pratico Corsi diurni, serali tenuti dal prof. Randi. 861 G

A. «MINERVA» Istituto scolastico-linguistico-commerciale via Rossini 16 (Riva Canale). Lingue conversazione inglese, corso completo, lezione giornaliera ore serali, apertura 15 luglio, durata tre mesi, successo garantito, spesa minima. Iscrizioni fino al 14 corr. 861 G

A. «MINERVA» Istituto scolastico-linguistico-commerciale, via Rossini 16 (Riva Canale). Francese: corsi riuniti e lezioni singole, Grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale. Prof. A. Charles. 861 G

A. «MINERVA» Istituto scolastico-linguistico-commerciale, via Rossini (Riva Canale). Tedesco: corsi riuniti e lezioni singole. Grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale. Professore Deutschländer. 861 G

A. «MINERVA» Istituto scolastico-linguistico-commerciale, via Rossini 16 (Riva Canale). Lingue moderne, metodo intuitivo e scientifico e volendo metodo diretto: corsi riuniti e lezioni singole. 861 G

A. «MINERVA» Istituto scolastico-linguistico-commerciale, via Rossini 16 (Riva Canale). Trasformazione radicale di qualsiasi calligrafia, sole quindici lezioni riunite o singole impartite da specialisti. 861 G

A. «MINERVA» Istituto scolastico-linguistico-commerciale, via Rossini 16 (Riva Canale). Esami di ammissione, riparazione qualsiasi materia scolastica di tutte le scuole medie. 861 G

ANCORA due partecipanti cercansi per corso contabilità. Studio Cernè, Carducci 28. 31440 G

APERTURA domani corsi inglese, francese, tedesco, slavo; corsi speciali per fanciulli! Via Boccaccio 3, porta 14. 31600 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESPERTA maestra tedesca prepara per ammissione dei corsi superiori del liceo. Offerte «Esito sicuro» Piccolo. 31322 G

INGLESE, francese facilmente insegna maestro diplomato. XXX Ottobre 3, IV. 31446 G

ISTRUZIONE inglese, impartisce a principianti e Progrediti Melania Troyer, via Gaspara Stampa 5, III. 31488 G

LIBRETTISTA per operetta cercasi. Offerte anche lavori non cominciati, Via Udine 16, I, Fambri. 31472 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

PROFESSORE violino, piano, impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5. 31374 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo americano, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 30634 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

BRACCIALETTO catena oro smarrito giovedì da Cimitero, Goldoni, Corso, Pauliana, Scorcola. Trattandosi cara memoria all'onesto sarà corrisposta generosa mancia. Nigris, Scorcola S. Pietro 217. 31480 H

PERSONA conosciuta vista raccogliere Braccialetto doro, è pregata portarlo in Questura entro tre giorni. 31482 H

PORTAFOGLIO marocchino smarri impiegato, contenente lire 1000. Mancia riportandolo Via Milano 3, I.o piano. 31470 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTI scambiansi ovunque. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2, III. 31562 I

APPARTAMENTO ammobiliato 2 camere, affittasi soltanto persone distinte. Indirizzo Piccolo. 31594 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 5 stanze, camerino, cucina, posizione centrale, primo piano, affitterebbesi per due o più mesi lire 1500 mensili. Indirizzo Piccolo. 31532 I

APPARTAMENTO ammobiliato, stanza letto, pranzo, salottino, bagno. gas, luce elettrica, ascensore, affittasi stagione. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2, III. 31562 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 stanze letto, 1 pranzo, cucina, centro, affittasi fino 15 settembre: visitare dalle 10 alle 16 Indirizzo Piccolo. 31552 I

MAGAZZINI, negozi, uffici, affitto, cerco. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2, III. 31562 I

OPICINA. Villino rimesso a nuovo, affittasi stagione. Commerciale 330, mezz. 43555 I

QUARTIERE ammobiliato o vuoto. 7 locali, con giardino, affittasi. Offerte «Al miglior offerente» al Piccolo. 31568 I

VILLA con giardino, ammobiliata, bella vista, affittasi prontamente, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 31566 I

VILLA in città affittasi prontamente con mobilio o senza: 13 ambienti, acqua, luce elettrica, vasto giardino, vista al mare, telefono. Offerte sub «Villa» all'amministrazione del giornale. 31492 I

VILLEGGIATURA Punta Sottile: appartamenti-no disponibile. Almerigotti, via San Giovanni 6. 31214 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTINO quattro stanze, salotto, cucina, posizione possibilmente giardino, cerca negoziante disposto anche fare cambio con altro sette ambienti Genova. Offerte sub «Negoziante» Piccolo. 1249 L

APPARTAMENTO vuoto 4 o 6 stanze, comodità moderne, possibilmente centro, distinta famiglia ligure cerca, disposta trattare subito. Offerte sub «Boschetto» Piccolo. 31520 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina o villetta, ammobiliati, cerco subito. Offerte «Pappalardo» Piccolo. 31172 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze e annessi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1231 L

LOCALI pianoterra per ufficio, massimo tre fori, posizione centralissima, cercasi per settembre. Rivolgere offerte scritte via San Lazzaro 15, II, sinistra. 31166 L

QUARTIERE centrale, tutto comfort, 4-6 stanze, cercasi subito. Offerte sub «Premura» Piccolo. 31252 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ABITO nuovo, seta bleu. vendesi 300 lire. Indirizzo Piccolo. 31498 M

BUSTO nuovo, vendesi causa numero grande, per persona forte, a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 31460 M

CAPRA con due capretti lattanti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31142 M

CARRO 4 ruote, portata 40 quintali, vendesi. Fabio Severo 10. 31458 M

CASSAFORTE Wertheim originale vendesi, tipo speciale, quasi nuova, (N. 2 doppia) adatta gioielliere, Banca, Hotel. Visitarla per accertarsene. Coen, Via Pane 2. 43570 M

CUCINA laccata in bianco, 1 letto da una persona, susta materasso lana nuovo, 1 camera da pranzo semplice, vendo purchè in giornata, qualunque prezzo, immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 31508 M

CUCINA stile greco, solidissima, laccata bianco, vendesi. Via Gatteri 22, II, sinistra. 31442 M

ENOTERMO, caldaietta a vapore, macchina da scrivere, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 31598 M

CASSE controllo «National» nuovi modelli smaltati mogano, tipi nichellati, occasione rimessi nuovo, per qualsiasi azienda, garanzia. Diffidare vendite privati; speculatori impossibilitati prestar garanzie. Ogni informazione senza impegnarvi avrete presso l'agente autorizzato Venezia Giulia, Dante Cremonesi, Negozio esposizione Corso V. E. 6; officina deposito Via Trento 5, telef. 12-40. 43583 M

LAVORI ricamo da vendersi. Indirizzo al Piccolo. 31362 M

LETTINO bianco bellissimo dipinto e macchina da cucire, vendonsi. Istituto 46, porta 9. 31560 M

MACCHINA cucire Köhler, ottimo stato, vendesi. Lazzaretto vecchio 38, porta 7. 31412 M

MACCHINA cucire Singer, due tiretti, testa rientrante, orologio antimagnetico, vendonsi occasione. Chiozza 50, IV, Degan. 31450 M

PIANO nero mignon, corde incrociate, vendesi. Via Milano 22, I. 31310 M

PIANOFORTE, splendida voce, vendesi 5000. Indirizzo Piccolo. 31570 M

PIANOFORTE nero, corto, perfetto, adatto studio vendesi occasione prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 31544 M

SCALA a chiocciola in ferro, in perfetto stato, alta m. 3.90 fra i due piani, 26 gradini di 66 cm. larghezza, 15 cm. altezza, da vendersi. Indirizzo al Piccolo 1262 M

SEDIE pelle 50, diversi Canapè, Poltrone, Sedie lussuose, vendonsi. Conveniente Istituti, Banche Offerte «Imbottiti» Piccolo. 31272 M

SESTANTE, tre uniformi bianche nuove capitano mercantile, vendonsi. Cornelia Romana 3, Scopinich. 43589 M

SPECCHIO, cornice splendida indorata, 210×100, vendesi. Indirizzo Piccolo. Dalle 2-6 pom. 31464 M

STANZA pranzo con marmi, lampadario elettrico, nuovissimo, antioamera stile veneziano, pulto, materassi, cucina, altri mobili, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. Visitare lunedì 5-6. 43585 M

STANZA nuova, completa, vendesi. Torre Bianca N. 21, IV, destra. 31452 M

STANZE massiccie pranzo con divano, poltrone, orologio, salotto peluche vendonsi. Lazzaretto vecchio 38, porta 7. 31410 M

VESTITI due, sbaglio misura, vendonsi. Vasari 18, V, porta 12. 31608 M

VESTITI uomo, finissimi, calzoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 30762 M

VESTITI fatti vendonsi lire 150. Zonta 5, III. 30918 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

BANCO, ordigni falegname cercansi. S. Lazzaro 1, negozio mobili. 31512 N

BICICLETTA usata, marca primaria, acquisterebbesi buono stato, fornita copricatena, parafanghi, completa accessori. Dirigere offerte: Società Spedizioni, Camera 325. Hotel Savoia. 31428 N

CARRETTINE uso magazzino e bilancie decimali da 10 a 15 tonnellate, acquisterebberonsi. Offerte all'amministrazione sotto «Magazzino A.». 31536 N

CARROZZELLA per bambini, in ottimo stato, cercasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 31530 N

CARTA vecchia, scarti archivio, acquistasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina «Cartiera Giuliana» casella 444, Trieste. 29370 N

CREDENZIERA e tavolo cucina, usati, laccati bianco, acquisterebberonsi prezzo occasione. Offerte sub «Arredamento» Piccolo. 436 N

MAGNETI e carburatori cercansi. Cavellini, Via Vasari 17. 31316 N

MATITE «Koo-i-noor» acquistansi. Sub «Radi» al Piccolo. 31414 N

MOBILI cucina usati, laccati bianco, acquisterebberonsi se prezzo vera occasione. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 432 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 31312 N

VENTAGLI piuma, fusto celluloide, acquistansi. Sub «Dira» al Piccolo. 31416 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

A. A. DANNI di guerra. Impianti, riordinamenti e revisioni contabili, liquidazioni, ricupero crediti, ecc. Copisteria a macchina, rag. Vincenzo Cameroni, via Mazzini 5 (ex via Nuova). 800 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rata vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

FAGGIO cotto, crudo, rovere, acero, ciliegio, tavole abete. Bonetti, Piccardi 58, deposito legnami. 31610 O

FIASCHI, bottiglie, tutte qualità, ritiransi a domicilio pagando prezzi massimi. Via Ginnastica 10, corte. 31596 O

MACCHINARIO per la lavorazione del legno estero e nazionale, su sfere e su bronzine, pronto, prezzi ottimi, chiedere preventivi, impianti completi di segherie. Bernardo Regazzo e C., Venezia, Campo Manin. 10600 O

MARSALA, Vermouth, cipro, moscato (dolci da dessert) a spina lire 6 litro. Trappa 8; Rhum, Cognac, Slivovitz, Fernet, Amaro Istria 10. Crema marsala 12; Maraschino 14; Alcool (spirito purissimo 95 %) 16. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 1051 O

MOTORI Marini nuovi ad olio pesante da 20 a 30 cavalli visibili funzionamenti qualsiasi collaudo vende Società Anonima. Ing. Kind, Torino, Corso Dante. 10561 O

MODISTA, via Mazzini 47, I; cappelli guarniti, forme, riparazioni. Prezzi bassissimi. 31564 O

OGGETTI d'occasione, compera, vendita. Gioielleria Brondino, Calle Fuseri, S. Lucia 4459, Venezia. 10364 O

PARTITA legname usato vende Luxil, Tor San Piero 8. 31486 O

PRESERVATIVI tedeschi novità. Catalogo gratis. G. Pagnotta, Casellario 275, Napoli. 10585 O

PRESERVATIVI «Transparente» infrangibili, sensibilissimi, meravigliosi, garantiti unicamente Steindler. Acquedotto 12. 31324 O

PRESERVATIVI moderni ambo sessi. Chiedere catalogo illustrato, inviando 0.50 francobolli: Canetti, Medina 54, Napoli. 10467 O

SAPONI bucato ogni qualità, ingrosso, mezzo ingrosso prezzi concorrenza. Saponificio Campostrini. Cussignacco 27, Udine. 10592 O

TINTURA capelli, viennese, finissima, durata un anno. Valdirivo 4, IV. 31438 O

TRAUMOFILINA prodotto vegetale miracoloso; guarisce in brevissimo tempo ferite, tagli, eczemi, emorroidi esulcerate, ustioni, patereċci, ogni sorta di piaghe. Trovasi ogni farmacia. La migliore réclame è la verità. 43095 O

TUBI gas, scarico in ghisa, riduzioni scaldabagni automatici nichel e semplice, Vacenumeleaner con motore vendonsi. Rivolgersi Santin, Pola, via Flanatica. 43558 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

CERCASI persona o ditta seria, solvibile, disposta assumere deposito, vendita esclusiva Venezia Giulia, macchina da scrivere primaria marca. Indirizzare corrisondenza: Casella postale 128, Gallarate (Milano). 10599 P

SOCIETA' assicurazioni automobili, potente, bene conosciuta tutta Italia, cerca bravo rappresentante per Trieste. Offerte «Attivo» Piccolo. 31578 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTO Praga, 20-30 HP, carrozzeria gran turismo, consumo minimissimo, vendo causa partenza. Rivolgersi Coletti, Hotel Moncenisio. Offerte Piccolo «C. G.» 31278 Q

CAMION 18 BL per trasporti, 30 quintali. Telefono 37-17. 30770 Q

CAMION Praga tipo V, HP 35, perfetto stato, gomme nuove Martiny, cedesi, ottime condizioni. Viale Duodo 40, Udine. 10601 Q

CANE vendesi, di pura razza lupino, femminile, specializzato per custodia automobili, difesa personale, istruito poliziescamente. Rivolgersi via Rittmeyer 15, I, Mrtich. 31588 Q

FIAT tipo 2, camioncino, facilmente trasportabile, vendesi. Via Molingrande 16, Garage. 31556 Q

VETTURETTA, motocicletta, compero. Offerte prezzo minimo, sub «Perfettissimo» al Piccolo. 31378 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

CAPITALISTI intenzionati industria cinematografica Trieste, richiedonsi da triestino esperto già direttore-tecnico primaria casa. Ottime referenze. Scrivere Torino, Corso Parigi 48, R. Pizar. 31336 R

CINEMATOGRAFO completo, posizione centrale reddito annuo minimo venticinquemila, cedesi per lire ottantamila. Offerte «Cinema» Piccolo. 3158[illegible]

LATTERIA buona posizione, guadagno assicurato, vendesi lire 3800. Informazioni via S. Catterina 8, I. 31576

LATTERIA centrico rione, lavoro buono, assicurato, vendesi giornata causa partenza. Rivolgersi via Settefontane 33, Vincenzotti. 31606

TRATTORIA completa, vendesi causa partenza Ignazio Knabl, Pola, via Sissano N. 11. 43576

VENTIMILA cerco prontamente sopra stabile città, primo luogo; esclusi mediatori. Offerte «Aldo» Piccolo. 31584

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

VILLA signorile in città composta di 13 ambienti, luce elettrica, veranda, telefono, giardino vastissimo, vendesi prontamente. Offerte «Villa» all'amministrazione del Piccolo. 31494

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ATTENDEVO risposta mia proposta, Cervignano. Offerte sub «43588» al Piccolo. 43588

CERCO relazione con agenzia viaggi scopo aggere lavoro importante. Offerte «R. F. 41» Piccolo. 31500

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, V. Bellini 9, II. 20170

HOTEL Bazzoni, Tremezzo, Lago di Como. Aperto tutto l'anno. 10403

INFORMAZIONI in genere, indagini, inchieste Trieste-Regno. «Piti» Corso Emanuele 17. 66

OFFRO bagni, vitto, alloggio, stipendio a sei bravi suonatori, suonatrici, che formino piccola orchestrina tipo viennese. Offerte sub «Orchestrina» Piccolo. 1261

PERSONA disposta cedere permesso d'importazione dall'Austria per un orchestrione (piano elettrico) cercasi. Indirizzare casella 378, Trieste. 31286

SIGNORA sola priva conoscenze vorrebbe conoscere persona dabbene, seria, anche vedovo con figli, scopo matrimonio. Offerte sub «Pasqualina» al Piccolo. 30532

TELEFONO e ventilatore a tavolo scambierei con macchina scrivere. Via S. Giovanni 8, magazzino vini. 31550

TRENTENNE settentrionale, buona famiglia, commercio, contrarebbe relazione con giovane onesta e laboriosa scopo matrimonio. Indirizzare lettere «Giuseppe» Piccolo. 31418

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114 Trieste centro. 1189

BERGOUGNAN & TEDESCHI

TORINO
Strada di Lanzo 316

GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI

FILIALE DI PADOVA - Piazza Cavour

FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella - Napoli - Roma - Firenze - Palermo

Deposito con Pressa di Montaggio
nelle principali città

OCCASIONE
Per gli
Stabilimenti Balneari
e di Cura

Vendesi en bloc e a piccole partite sedie sdraio con tela di canape fortissima, e poggia piedi, a prezzi convenienti Scrivere Piccolo sub «Rara occasione»

Automobilisti!

Pezzi di ricambio per
FIAT - LANCIA - SPA ecc.
Cuscinetti a sfere, Bulloneria, troverete pronti anche a grandi partite al
Garage S. Giusto
Via Alessandro Volta 8-10 - Tel. 5-91

SILA
Acqua purgativa naturale
contiene 60 grammi
di solfato di soda per litro
Concess. DE ASTIS e SERVEL
Via Cesare Battisti 128, Roma

MALATTIE VENEREE, BLENORRAGIA, INFEZIONI CELTICHE
guarite radicalmente con la mondiale
DEPURATINA Dott. Calero
Unico dei depurativi del sangue. — Guarigione radicale della Blenorragia, infezioni celtiche e malattie della pelle. Cura di due flaconi L. 12.50 franco di porto. Con ed opuscoli gratis.
Laboratorio farmaceutico Dott. Calero,
Bologna, via Garibaldi N. 1

IL GUFO
DI JAUME — 43

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Perdincibacco! accetto, accetto. Comincieremo sull'istante. Dite al signor Biloxi che Juste Policarpio insegnerà volentieri le bellezze della lingua francese alle sue tre signorine.

— Non Biloxi, ma signor Lamb di Biloxi.

— Bene, bene... Signor Lamb, quando vorrà.

Ma il signor Lamb, uomo metodico, non aveva tanta furia; desiderava solamente di trar qualche profitto dal tempo speso nel viaggio e stabilì che si comincierebbe nel pomeriggio.

Major era diventato d'un subito l'eroe dell'«Ems»; il suo corso di francese doveva attrarre nella sala di conversazione tutti i passeggieri validi del piroscafo; le sue maniere sciolte senza soggezione gli consentivano di mostrarsi famigliare con tutti, di frammischiarsi ai discorsi di chiunque, d'interrogare, d'ascoltare, di girar da per tutto, senza destare sospetti.

Antonio sperava che l'ispettore si sarebbe fermato ancora un po' nella sala da pranzo e che, allontanatosi Dupuis, avrebbe potuto scambiare con lui qualche parola significativa.

Ma il finto marsigliese si alzò da tavola, strinse la mano di Dupuis, che si conservava piuttosto freddo verso di lui, salutò quasi distrattamente Antonio e domandò se poteva parlare al capocuoco, al quale, diceva, doveva far importanti raccomandazioni per la colazione delle undici.

— Che originale! — fece Dupuis, appena uscito Major.

— Che idea ve ne siete fatto? — gli chiese Antonio, che internamente gongolava.

— Ve lo ripeto, niente di buono... Ma a questo mondo ognuno per sè... In ogni caso però, mi immagino bene, che non vorrete farvi mallevadore di lui a Boston.

— Oh! non temete — rispose Antonio. — Mi guarderò bene dal compromettermi per lui.

— Ottimamente — fece Dupuis con una certa sollecitudine. — Terrò d'occhio quel galantuomo e, quando saremo arrivati a New York, ce ne libereremo facilmente.

A sua volta il negoziante di pelliccierie uscì dalla sala; ma, nel momento in cui si preparava a rientrare nella propria cabina, si trovò faccia a faccia col marsigliese.

— Eh! caro compatriotta — gridò costui colla sua voce squillante — la salute è sempre buona? E' questa la vostra cabina? I miei complimenti... Vi hanno dato un bel posto... Beato voi, che di notte non sarete svegliato dallo scarico delle caldaie! E i vicini non vi disturbano?

— E' vero, sto benissimo — rispose Dupuis.

E chiuse l'uscio sul naso di Major, il quale pareva non accorgersi della freddezza, che gli dimostrava il parigino.

Mentre in apparenza andava in cerca del capocuoco, l'ispettore si diceva:

«Toh! toh!... E' proprio la cabina di quel bravo signore, di cui la porta era socchiusa all'una della notte scorsa... Ma dove diavolo ho visto quella faccia?... E' un pezzo, ma sono sicuro di averla già conosciuta... A !... adesso mi rammento... Ma, sì, è così... Egli rassomiglia, sebbene più invecchiato, a quel Luigi Dupuis, che aveva denunciato i suoi complici, quindici anni fa, nella faccenda d'un furto qualificato... Dopo sarebbe stato ucciso con una rivoltellata dai sozi di coloro che aveva traditi... Colui sarebbe dunque morto e sotterrato... Tuttavia sarebbe curiosa che l'individuo, che s'attacca così tenacemente alle calcagna, avesse una cicatrice alla terza costa sinistra... Si vedono tante stranezze, tante inverosimiglianze!

VI.

Nello stesso pomeriggio Major diede la sua prima lezione di francese alle signorine Lamb ed ottenne un successo sbalorditivo; s'intende che aveva dovuto farsi assistere dal suo interprete ordinario, Antonio De Géwriel, d'altronde pieno d'una buona volontà tanto più grande in quanto che Regina Lamb spiegava verso di lui tutte le seduzioni della civetteria americana.

Spieghi il fenomeno chi vuole; fatto si è che Antonio ci prendeva gusto; trovava una specie di godimento, un po' cattivo forse, nel dirsi, quando Regina gli lanciava le occhiate più assassine:

«Amo Raimonda, non amo che Raimonda e aimonda è tutto per me».

Avrebbe voluto essere l'oggetto dei desideri di tutte le fanciulle della terra per fare di quell'adorazione universale un omaggio da deporre umilmente a' piedi di Raimonda Passadieu.

La curiosa lezione durava da una trentina di minuti, quando il marsigliese gridò:

— Ma bene! benissimo!... Vedo che le mie allieve sono intelligentissime e ciò m'incoraggia... Ma, signorine mie, per oggi basta... Ripetete le parole, che v'ho insegnato, almeno dieci volte prima di addormentarvi e domani, dopo la prima colazione, ve ne insegnerò altre.

Antonio tradusse queste parole in inglese ed il signor Lamb, che aveva assistito alla comica lezione, parve così contento che fece portare quattro bottiglie di champagne.

Avendo osservato che Dupuis era assente e sicuro che fra i presenti nessuno comprendeva il francese, Antonio non potè tenersi dal fare un'allusione, che Major doveva capire.

— Ah! — disse a mezza voce, vedendo arrivar le bottiglie — Vauvert, sì, che le avrebbe apprezzate.

Ma l'ispettore non battè palpebra; sembrò non avesse neppur udito quelle parole.

«Si vede che non l'ho azzeccata — si disse Antonio. — Non ci ricascherò più».

La traversata continuava, dunque, sull' «Ems» nelle migliori condizioni possibili; niente nebbia, mare calmo.

I passeggieri, malati dapprincipio, facevano l'un dopo l'altro la loro comparsa sul ponte del piroscafo; tuttavia si diceva che due o tre non avevano ancora potuto alzarsi e che il mal di mare rimaneva per essi ribelle ad ogni cura.

Tutto appariva tranquillo a bordo; Dupuis non aveva più che raramente occasione di intrattenersi con Antonio, non perchè questi lo evitasse, ma perchè era letteralmente preso da Regina Lamb — tipo completo dell'americana, ardita, intelligente, senza timidezze e senza quelle ingenuità tanto carine delle europee, ma fondamentalmente onesta, traendo anzi da questa medesima onestà un sapore singolarmente piccante.

Antonio provava un vivo piacere nella compagnia della giovanetta e non se ne schermiva.

Non era egli sicuro de' suoi sentimenti? Ed ogni sera egli constatava, infatti, che Regina Lamb non suscitava in lui nessun turbamento, nè sotto l'aspetto dei sensi, nè dell'immaginazione

Essa era per lui semplicemente una squisita camerata, colla quale, però, non si sarebbe mai lasciato andare a pericolose confidenze; d'altra parte era sembrato ad Antonio che l'ispettore vedesse con occhio molto favorevole quel «flirt» innocente, sì, ma ben assorbente.

«Senza dubbio — pensava il giovane — egli vuol che m'avezzi a rappresentare la parte di George Gray e per questo cerca tutte le occasioni di farmi trovare a tu per tu colla vezzosa Regina».

Ma non era questo; Major non mirava che ad una cosa: ad isolare il più possibile Antonio da Dupuis; diffidava del negoziante di pelliccie; il suo istinto, che raramente l'ingannava, gli rivelava in Dupuis un nemico, senza contare quella rassomiglianza con un noto bandito, che l'ispettore aveva ricordato mercè la sua prodigiosa memoria.

Ora accadde, per ben tre volte, un fatto bizzarro.

Per certe ragioni, che dovevano essere buone, essendosi Major indugiato volentieri di notte pel corridoio prima di andar a dormire, egli era capitato di veder Dupuis, che cercava di entrare in una cabina, che non era la sua, ed il marsigliese, colla più bella disinvoltura di questo mondo, gli aveva gridato:

— Ohe! buona sera, compatriotta.

Al che il parigino, assumendo un'aria meravigliata, aveva risposto:

— Non so che cos'abbia per la testa stasera... Non riconosco più la mia cabina.

— Oh! non c'è da stupirsi — replicò bonariamente Major. — Le porte sono tutte eguali...

La notte successiva non accadde nessun incidente; ma la quarta notte Dupuis s'ingannò di nuovo. Major, vide che il parigino prendeva la cabina d'un altro per la sua...

Ma questa volta l'ispettore non rivelò la sua presenza.

(Continua)